

# INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI ECOREATI E DELITTI CONTRO L'AMBIENTE EX L. 68/2015 - CIG 9050193785 - CUP H31H16000030008 - 2021/D.01028

---

MODULO 6 - PROCEDURE PER LA CORRETTA GESTIONE AMBIENTALE –  
FOCUS SU “VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA»

- DOTT. ELIGIO TROISI -



*Professionisti per lo sviluppo integrato*

## **Seminario Formativo**

# **Valutazione ambientale di Piani, Programmi e Progetti**

ARPA Basilicata

da 13/12/2022 a 23/02/2023

**VIA, VAS e VInCA**

**Aspetti normativi e procedurali**

**dott. agr. Eligio Troisi**

# **SEMINARIO FORMATIVO**

## **ARGOMENTI TRATTATI**

### **1. L' Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**

- Definizione
- Quadro normativo di riferimento

### **2. La Valutazione Impatto Ambientale**

- Definizione
- Quadro normativo di riferimento
- Procedure

### **3. La Valutazione Ambientale Strategica**

- Definizione
- Quadro normativo di riferimento
- Procedure

### **4. La Valutazione d' Incidenza Ambientale**

- Definizione
- Quadro normativo di riferimento
- Procedure

SISTEMI  TERRITORIALI

*Professionisti per lo sviluppo integrato*

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE  
- A.I.A. -**

## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

### Definizione:

L' AIA é il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla *parte II del D.Lgs 152/2006* e ss.mm.ii. Tale autorizzazione é necessaria per poter esercire le attività specificate nell'allegato VIII alla parte II dello stesso decreto.

## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La procedura di A.I.A. ha lo scopo di *valutare in modo integrato e complessivo gli impatti ambientali di un impianto*; l' autorizzazione rilasciata sostituisce infatti ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia di emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e di rifiuti, previsti dalle vigenti disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

### Quadro normativo:

L' A.I.A. è stata introdotta nell' ordinamento comunitario dalla **Direttiva IPPC 96/61/CE** sulla prevenzione e riduzione integrate dell' inquinamento, che introduce inoltre come fondamentale riferimento quello delle **"migliori tecniche disponibili"** sul mercato rispetto alle quali devono confrontarsi le performance ambientali degli impianti soggetti a tale autorizzazione

Il procedimento per il rilascio dell' A.I.A. è disciplinato in ambito nazionale dal **D.Lgs. 59/2005** e s.m.i. e dal **D.Lgs. 152/2006** – Il parte e s.m.i., così come modificato e integrato dal **D.Lgs. 4/2008**.

La Regione Basilicata con **D.G.R. n.285 del 6 aprile 2018** ha introdotto le linee guida volte a disciplinare i procedimenti di modifica e di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali di competenza regionale, alla luce della normativa vigente.

In particolare, la finalità principale della delibera è quella di fornire elementi oggettivi utili all'individuazione delle caratteristiche di sostanzialità ovvero di non sostanzialità delle modifiche da apportare alle installazioni soggette a detti procedimenti autorizzativi.

Con le linee guida in parola la Regione Basilicata ha voluto, altresì, fornire indicazioni e chiarimenti in merito a possibili sovrapposizioni di carattere amministrativo legate alla trasmissione agli Enti interessati, da parte dei gestori delle installazioni soggette ad A.I.A., delle comunicazioni relative a verifiche e controlli periodici.

**SISTEMI TERRITORIALI**

*Professionisti per lo sviluppo integrato*

**VALUTAZIONE IMPATTO  
AMBIENTALE  
- V.I.A. -**

## VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

### Definizione:

La VIA ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull'ambiente di determinati progetti pubblici o privati. E, dunque, “ *un processo coordinato per garantire che la realizzazione di nuove opere o la modifica di quelle esistenti sia compatibile con lo stato delle componenti ambientali* ”.

## VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

### Quadro normativo:

La **VIA** è stata introdotta nell'ordinamento comunitario dalla **Direttiva 85/337/CEE** concernente *“la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati”* (sostituita dalla **Direttiva 2011/92/UE**).

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di VIA da parte dell'Italia è attuato dal **D.lgs. 152/2006** (e ss.mm.ii.) *“Norme in materia ambientale”* che, alla Parte II, disciplina la procedura di VIA di competenza dello **Stato** (*allegato I*) e di competenza delle **Regioni** (*allegato II*). Il **D.lgs. 4/2008**, il **D.lgs. 128/2010**, il **D.M. 30/3/2015** hanno modificato ulteriormente le disposizioni del D.lgs. 152/2006.

La Regione Basilicata con **L.R. del 14 dicembre 1998 n. 47 (e s.m.i.)**, recante “Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell’ambiente” ha approvato gli indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale nell’ambito del proprio territorio.

Con **L.R. del 11/08/1999, n. 23**, recante “Tutela, governo ed uso del territorio”, si è stabilito all’art. 12 bis che *”la Regione, ai fini dell’art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell’Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”*;

Con **L.R. del 17/04/2001, n. 19** recante “Introduzione e disciplina dell’analisi di impatto della regolazione e dell’analisi tecnico-normativa”, si stabilisce e disciplina l'introduzione dell'Analisi di impatto della regolazione (AIR) e dell'Analisi tecnico-normativa (ATN) nell'iter di formazione degli atti normativi e amministrativi della Regione Basilicata.

Il **D.Lgs. n.104/2017** ha introdotto il Provvedimento Unico Regionale (PUAR) all’art. 17 bis del D.lgs.

*Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.*

**La D.G.R. n. 46 del 22 gennaio 2019** – *Approvazione "Linee guida per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale" a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104* - ha adeguato gli indirizzi regionali alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedura amministrative.

**La D.G.R. n. 35 del 21 gennaio 2022** «*Disposizioni procedurali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale*» - ha **approvato** le nuove specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

SISTEMI  TERRITORIALI

*Professionisti per lo sviluppo integrato*

**VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA  
- V.A.S. -**

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### Definizione:

La VAS può essere definita come *“un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni, proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di piani e/o programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### Quadro normativo:

La VAS è uno strumento di supporto alla decisione introdotto nello scenario europeo dalla **Direttiva 2001/42/CE** *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale con l'emanazione del **D.Lgs.152/2006** *“Norme in materia ambientale”*, come modificato dal **D.Lgs.4/2008**.

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Con **L.R. 14/04/2000, n. 48**, è stato istituito il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (N.R.V.V.I.P.) che svolge le funzioni di indirizzo e raccordo per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Al momento la Regione Basilicata non si è dotata di una propria normativa pertanto trovano diretta applicazione le norme del **D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.**

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Con **L.R. 27/01/2015, n. 4**, all'art.18 si è, difatti, previsto che:

*«Nelle more dell'emanazione della normativa regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), in attuazione della Direttiva 2001/42/CE e del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di perseguire gli obiettivi della semplificazione e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa, i Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000, redatti in ossequio alla Direttiva 92/43/CE e al D.P.R. 357/97 ss.mm.ii., non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica (VAS).  
(...).*

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### Procedure:

Le attività fondamentali previste per il processo di VAS, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 sono:

- lo svolgimento di una **verifica di assoggettabilità** mediante un Rapporto Ambientale preliminare (**Scoping**);
- la consultazione delle autorità con competenza ambientale **Sca**
- l'elaborazione del **Rapporto Ambientale**;

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- lo svolgimento di **consultazioni** pubbliche;
- la valutazione del piano, del rapporto e degli esiti delle consultazioni e l'espressione di un **parere motivato**;
- l'**informazione** sulla decisione;
- il **monitoraggio** (*indicatori di monitoraggio, piano di monitoraggio*).

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### Verifica di assoggettabilità

**Direttiva 2001/42/CE** → **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** sottopone a valutazione tutti i piani e i programmi:

*che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### Rapporto preliminare e/o Scoping

Il proponente il piano procede alla definizione di un *Rapporto preliminare* (Rapporto di scoping) da sottoporre all'autorità competente (Ac) ed ai soggetti competenti in materia ambientale (Sca) contestualmente al *preliminare di piano* e, eventualmente, ad *un documento strategico*.

Il *Rapporto preliminare (Rp)*, oltre ad illustrare il contesto programmatico, indicherà i principali contenuti del piano definendone l'ambito di influenza e la struttura del redigendo Rapporto ambientale, il percorso procedurale della VAS, gli obiettivi della valutazione, le fonti informative di cui ci si avvarrà per la valutazione, le metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative.

La fase di **scoping** si conclude con l'acquisizione dei pareri espressi dai **Sca** e con la definizione, da parte della **Ac**, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel **Ra**.

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### Rapporto Ambientale

La seconda fase consiste nella redazione di un **Rapporto Ambientale** “in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative” (art. 5, comma 1) e deve riportare le informazioni dell’ Allegato I della Direttiva. Questo Rapporto individua le alternative progettuali da sottoporre a consultazione delle Autorità e del pubblico, e deve essere accompagnato da una **Sintesi non tecnica**.

**L.R. n. 48 del 14/04/2000**, pubblicata nel B.U. Basilicata 19 aprile 2000, n. 30. Norme di riassetto dell'organizzazione amministrativa regionale. Istituisce il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (N.R.V.V.I.P.) che svolge le funzioni di indirizzo e raccordo per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Con **L.R. n. 4 del 27/01/2015**, Pubblicata nel B.U. Basilicata 31/01/2015, n. 3, all'art.18 è previsto che:

«Nelle more dell'emanazione della normativa regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), in attuazione della Direttiva 2001/42/CE e del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di perseguire gli obiettivi della semplificazione e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa, i Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000, redatti in ossequio alla Direttiva 92/43/CE e al D.P.R. 357/97 ss.mm.ii., non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica (VAS).  
(...).

**SISTEMI TERRITORIALI**

*Professionisti per lo sviluppo integrato*

**VALUTAZIONE D'INCIDENZA  
AMBIENTALE  
- V.I.nc.A.-**

## VALUTAZIONE D' INCIDENZA AMBIENTALE

### Definizione:

La **valutazione d' incidenza** è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della **rete Natura 2000**, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

## VALUTAZIONE D' INCIDENZA AMBIENTALE

### Quadro normativo:

#### **Direttiva 79/409/CEE** (*direttiva uccelli*)

prevede l' istituzione delle **ZPS** (Zone di Protezione Speciale)  
per gli uccelli selvatici

#### **Direttiva 92/43/CEE** (*direttiva habitat*)

salvaguarda gli habitat naturali:

- **ZSC** (Zone Speciali Conservazione) e **SIC** (Siti di Importanza Comunitaria)
- Istituisce il Programma *Natura 2000*

## VALUTAZIONE D' INCIDENZA AMBIENTALE

### Quadro normativo:

**Direttiva 2000/60/CE** sulle acque,  
prevede l' **istituzione di distretti idrografici**,  
all'interno dei quali devono essere cartografate le aree protette e  
specificatamente i siti Natura 2000

**Direttiva 79/409/CEE** del 2 aprile 1979  
“**Conservazione degli uccelli selvatici**” (UCCELLI)  
(ratificata in Italia con *la Legge 157 del 1992*)

**Direttiva 92/43/CEE** del 21 maggio 1992

**“Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica” (HABITAT)**

(ratificata in Italia con **D.P.R. 357/1997**  
sostituito con **D.P.R. 120/2003**)

*Impegno per la conservazione della biodiversità  
mediante la realizzazione di una rete di ambienti da tutelare*

### **RETE NATURA 2000**

1. Individuazione di aree destinate alla conservazione degli habitat;
2. Protezione di specie animali e vegetali e degli habitat in cui vivono;
3. Identificazione di corridoi ecologici per favorire i flussi genici;

## VALUTAZIONE D' INCIDENZA AMBIENTALE

### Quadro normativo:

#### D.P.R. 120/2003, art.6:

- 1) nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti *siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.*
- 2) vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i *piani territoriali, urbanistici e di settore*, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.
- 3) Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza **tutti gli interventi** non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'**allegato G al D.P.R. 357/97**:

- una *descrizione dettagliata* del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'*analisi delle interferenze* del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

La Regione Basilicata con **L.R. n. 28 del 28/06/94** "Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata" si è adeguata al dettato della legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette.

Con la **D.G.R. n. 2454 del 22 dicembre 2003**, recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza", ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, ha stabilito le modalità di presentazione degli studi di valutazione di incidenza, le tipologie di progetto e i piani da sottoporre a tale studio e l'ufficio competente a pronunciarsi in merito, dando puntuale attuazione alle disposizioni nazionali.

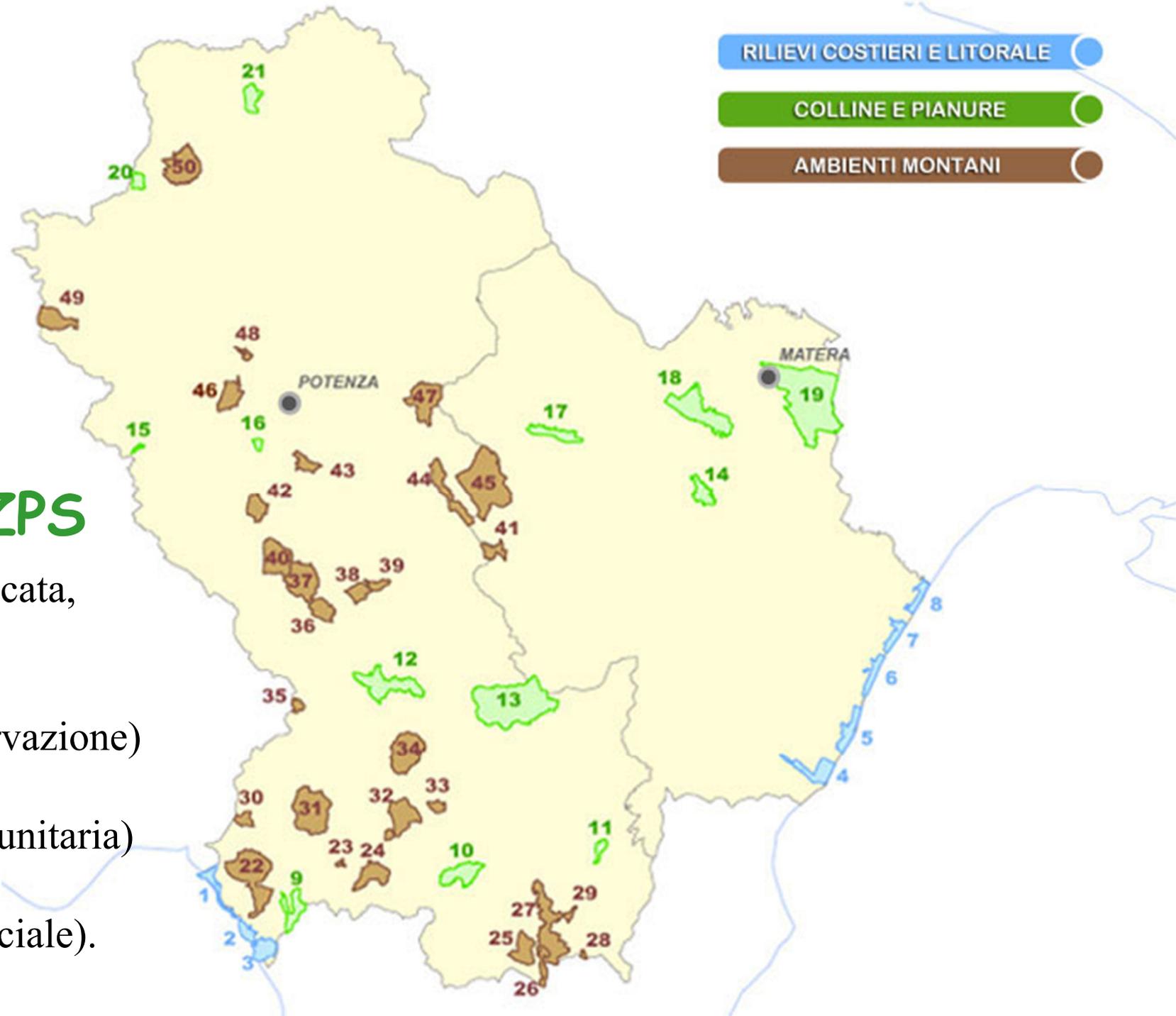
Con **D.G.R. n. 1925 del 28 dicembre 2007**, ha approvato il Programma di attuazione del **D.M.A.T.T. M. 03.09.2002** "Linee guida per la gestione dei Siti Comunitari di Rete Natura 2000" in sede Regionale.

Con proprio **provvedimento n. 65 del 19.03.2008** il **Presidente della Giunta Regionale** ha decretato che i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" fissati dal MATT con D.M. del M.A.T.T.M. del 17 ottobre 2007 si applicano, ad integrazione della disciplina afferente la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000 in attuazione delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, a tutti i Siti di Interesse Comunitario (SIC e ZPS) componenti Rete Natura 2000 di Basilicata.

**D.G.R. n. 473 del 11 giugno 2021-** Recepimento delle “Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4”, oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, predisposte nell’ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e finalizzate a rendere omogenea, a livello nazionale, la corretta attuazione dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della **Direttiva 92/43/CEE Habitat.**

Testo Unico disciplinante le attività che direttamente o indirettamente, in forma singola o cumulata, possono creare impatti sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti in Basilicata.

*linee guida in parola adottate da molte Regioni, esplicitano una volta e per tutte, come le competenze necessarie per la redazione delle Valutazioni di Incidenza sia esso di livello I: Screening o di Valutazione Appropriata (liv. II) non possono ritenersi ad appannaggio di Ingegneri, Architetti, Geologi o Geometri.*



# ZSC + SIC + ZPS

Rete Natura 2000 Basilicata,  
è costituita da:

- 54 ZSC**  
(zone speciali di conservazione)
- 1 SIC**  
(siti di importanza comunitaria)
- 17 ZPS**  
(zone di protezione speciale).

## RILIEVI COSTIERI E LITORALE

- 1) *Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni*
- 2) *Acquafredda di Maratea*
- 3) *Isola di S. Ianni e Costa Prospiciente*
- 4) *Marina di Castrocucco*
- 5) *Costa Ionica Foce Agri*
- 6) *Costa Ionica Foce Cavone*
- 7) *Costa Ionica Foce Basento*
- 8) *Costa Ionica Foce Bradano*

## COLLINE E PIANURE

- 1) *Valle del Noce*
- 2) *Bosco Magnano*
- 3) *Bosco della Farneta*
- 4) *Lago Pertusillo*
- 5) *Murgia S. Lorenzo*
- 6) *Valle Basento*
- 7) *Valle del Tuorno*
- 8) *Lago Pantano di Pignola*
- 9) *Valle Basento Grassano Scalo*
- 10) *Lago S. Giuliano e Timmari*
- 11) *Gravine di Matera*
- 12) *Grotticelle di Monticchio*
- 13) *Lago del Rendina*
- 14) *Valle Basento*
- 15) *Valle del Tuorno*
- 16) *Lago Pantano di Pignola*
- 17) *Valle Basento*
- 18) *Grassano Scalo*
- 19) *Lago S. Giuliano e Timmari*
- 20) *Gravine di Matera*
- 21) *Grotticelle di Monticchio*
- 22) *Lago del Rendina*

## AMBIENTI MONTANI

- 22) *Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive*
- 23) *Lago La Rotonda*
- 24) *Monte La Spina, Monte Zaccana*
- 25) *Madonna del Pollino Loc. Vacuarro*
- 26) *Serra di Crispo, Porta del Pollino e Pietra Castello*
- 27) *Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S. Francesco*
- 28) *La Falconara*
- 42) *Faggeta di Monte Pierfaone*
- 29) *Timpa delle Murge*
- 43) *Bosco di Rifreddo*
- 30) *Bosco Mangarrone (Rivello)*
- 31) *Monte Sirino*
- 32) *Monte Alpi - Malboschetto di Latronico*
- 33) *Bosco Vaccarizzo*
- 34) *Monte Raparo*
- 35) *Faggeta di Moliterno*
- 36) *Monte della Madonna di Viggiano*
- 37) *Monte Volturino*
- 38) *Monte Caldarosa*
- 39) *Abetina di Laurenzana*
- 40) *Serra di Calvello*
- 41) *Bosco di Montepiano*
- 44) *Dolomiti di Pietrapertosa*
- 45) *Foresta Gallipoli - Cognato*
- 46) *Monti Foi*
- 47) *Bosco Cupolicchio*
- 48) *Abetina di Ruoti*
- 49) *Monte Paratiello*
- 50) *Monte Vulture*

**SISTEMI TERRITORIALI**

*Professionisti per lo sviluppo integrato*

**Grazie  
per l'attenzione**

**dott. agr. Eligio Troisi**

[+393939495911](tel:+393939495911)

[troisi@sistemiterritoriali.com](mailto:troisi@sistemiterritoriali.com)

**ARPA Basilicata – Potenza**

**Seminario Formativo  
Valutazione ambientale di Piani, Programmi e Progetti**

**La Valutazione Ambientale Strategica**

***Piano Urbanistico Comunale del comune di Olevano sul Tusciano (SA)***

**I<sup>a</sup> Parte**

*dott. agr. Eligio TROISI*

*10 febbraio 2023*

***INDICE***

**IL QUADRO NORMATIVO**

**IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

**IL RAPPORTO DI SCOPING**

**Definizione – Contenuto**

**IL PIANO URBANISTICO COMUNALE**

**IL RAPPORTO AMBIENTALE**

**Contenuti ed obiettivi del PUC e rapporto con i Piani sovraordinati**

**Stato dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del Piano Urbanistico**

**Valutazione ambientale del Piano Urbanistico**

**Misure di monitoraggio e controllo**

## LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

è un processo di supporto alla decisione introdotto nello scenario programmatico europeo dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 *Direttiva del Parlamento Europeo e del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*

### DEFINIZIONE

*un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni, proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*

Al fine di orientare le politiche e le azioni di sviluppo nella direzione della sostenibilità occorre prevedere quanto un **piano** / programma possa **incidere** sulle **matrici ambientali, sociali ed economiche** del territorio per **verificare** che le ricadute delle azioni derivanti dalle scelte di piano assunte non **pregiudichino** la qualità dell'ambiente nelle sue componenti e interazioni.

### IN CONCRETO

- consiste in un processo da svolgere contemporaneamente alla definizione del piano stesso in un rapporto di costante e reciproca influenza
- si concretizza nella redazione di un *Rapporto Ambientale (Ra)*, strutturato in modo da fornire una serie di informazioni relative alle caratteristiche ambientali dell'area, agli obiettivi del piano, ai prevedibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano e agli effetti relativi all'attuazione di eventuali alternative.



## NORMA DI RIFERIMENTO – NAZIONALE

Codice Ambientale - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale* - Parte II Titolo II

- **regola** la procedura di Vas

- **sottopone** a valutazione ( art. 6) tutti i piani e i programmi:

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del Dpr 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni.*

Gli allegati citati alla lettera a), sono riferiti a quei progetti di opere che necessitano, per la loro approvazione, di Valutazione di Impatto Ambientale (Via).



# QUADRO NORMATIVO

## NORMA DI RIFERIMENTO – REGIONE CAMPANIA

### - Legge Regionale Campania n.16/2004

Introduce la procedura di Vas nella materia urbanistica stabilendo che i piani sono accompagnati da VAS

*La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano*

### - Deliberazione di Giunta Regionale n.834 del 11 maggio 2007, Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione,

*Ha richiamato espressamente il contenuto del Rapporto ambientale*

### - Dpgr n. 17 del 18 dicembre 2009 Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania, individua l'ambito di applicazione prevedendo delle opportune esclusioni dalla procedura di Vas per talune tipologie di Pua e di varianti puntuali al piano regolatore generale (Prg).

### - Deliberazione di Giunta n. 203 del 5 marzo 2010 Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania

Introduce la fase di scoping e definisce il contenuto del relativo rapporto



## **Piano Urbanistico Comunale del comune di Olevano sul Tusciano**



**Valutazione di Impatto Ambientale  
Valutazione di Incidenza Ambientale  
Carta dell'Uso Agricolo del Suolo**

**con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno incaricata per il supporto tecnico scientifico alla redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) a seguito di Convenzione del 26/02/2014 con il Comune di Olevano sul Tusciano (SA)**

**ARPA Basilicata – Potenza**

# **IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

## INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

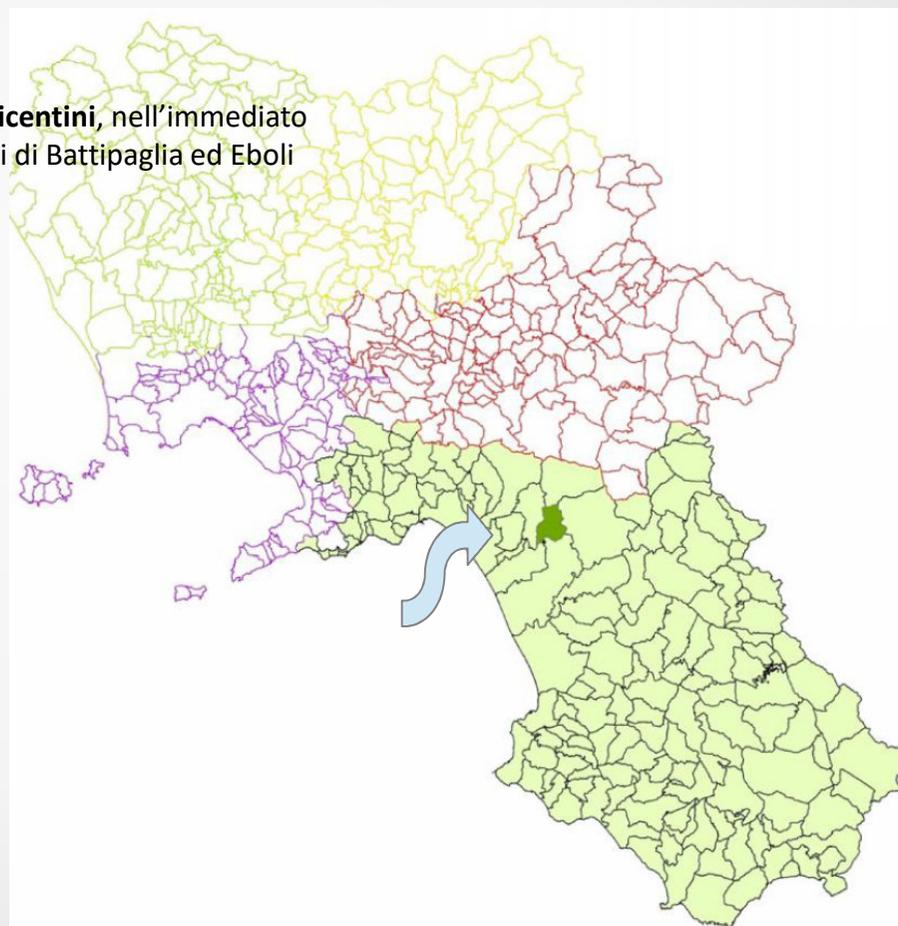
### Olevano sul Tusciano

Si sviluppa nella fascia collinare pedemontana dei **Monti Picentini**, nell'immediato margine orientale della Piana del Sele, adiacente ai comuni di Battipaglia ed Eboli a **33 km da Salerno**

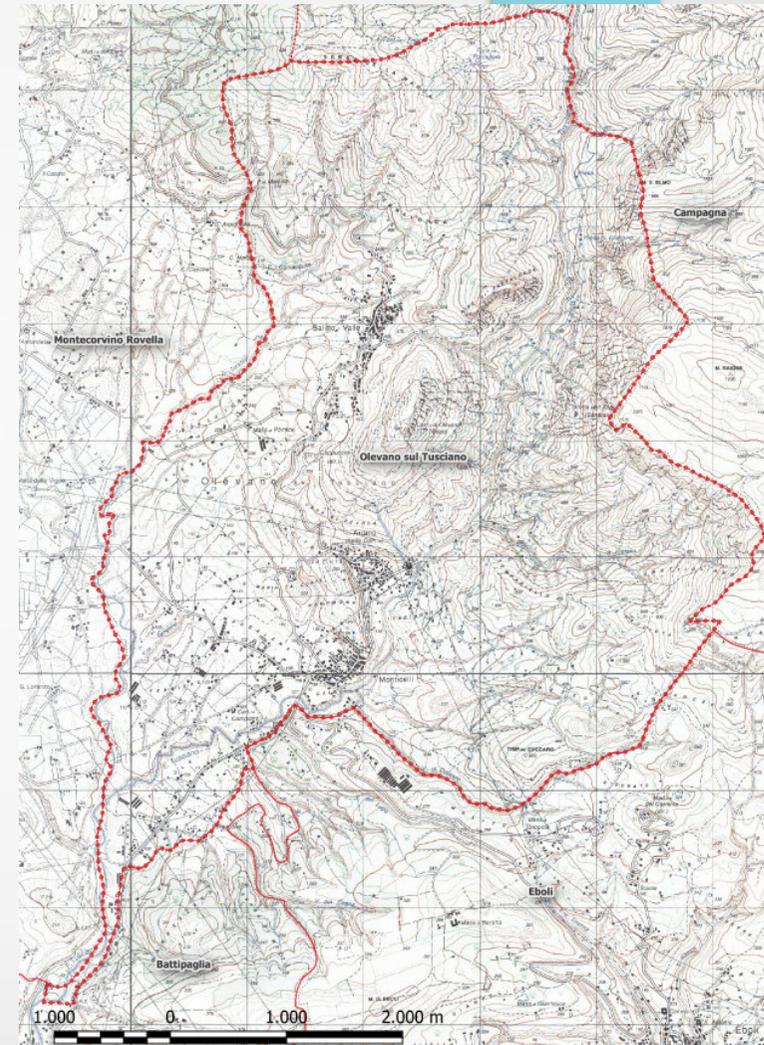
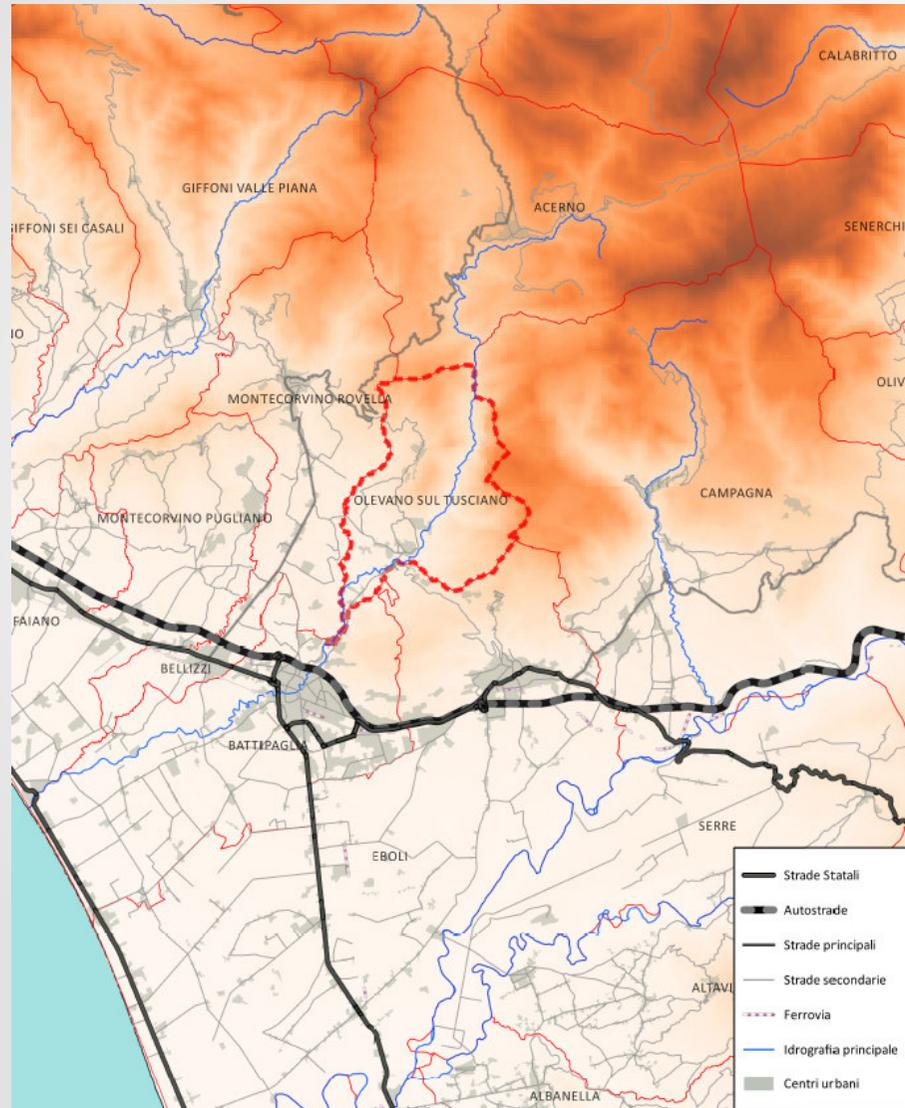
**Superficie** di circa 26 kmq

**Popolazione** di circa 6780 abitanti

Territorio	
Altitudine	220 m s.l.m.
Superficie	26 km <sup>2</sup>
Abitanti	6 .993 (31-12-2010)
Densità	268,96 ab./km <sup>2</sup>
Frazioni	Ariano, Monticelli, Salitto
Comuni confinanti	Acerno, Battipaglia, Campagna, Eboli, Montecorvino Rovella



# LA LOCALIZZAZIONE – Inquadramento geografico



## INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

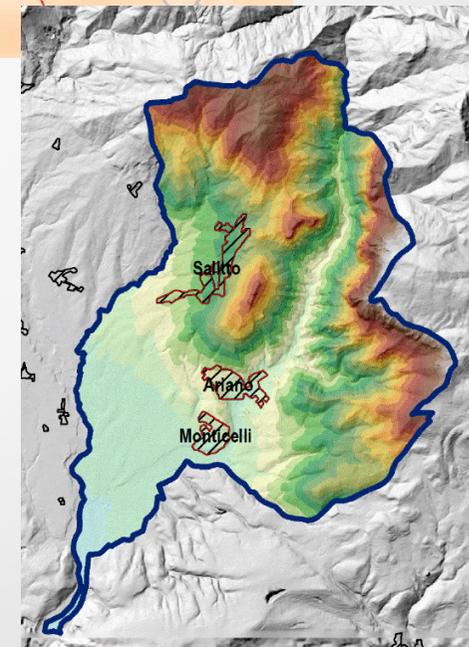
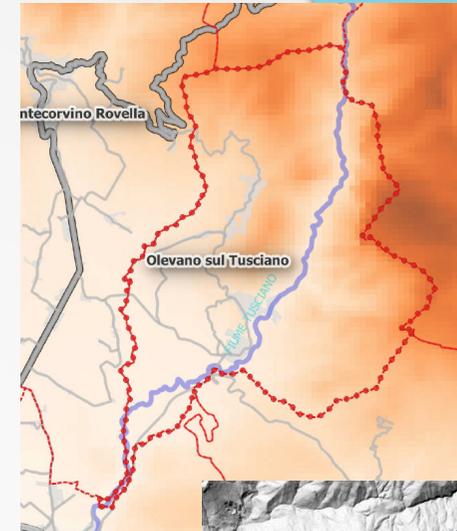
Il fiume **Tusciano** lo divide in due settori entrambi appartenenti al suo bacino idrografico

Il territorio si estende su una superficie prevalentemente collinare e presenta caratteristiche orografiche molto pronunciate nella parte settentrionale ed orientale con un'altitudine minima di circa 80 m.s.l.m.m. ed una massima di 1132 m.s.l.m.m. in prossimità di Monte Raione

I confini amministrativi coincidono, per gran parte con confini naturali identificabili ad ovest con il **Fiume Tusciano e con Torrente Taranzo**, suo affluente in destra idrografica, a nord con la Serra della Manca (m.941), ad est con un tratto del Tusciano e per con la catena montuosa comprendente il Monte S. Elmo m.996 - Monte Raione m.1236 - Monte S. Elmo m.1049. A sud il confine con Eboli coincide con il Vallone del Cuccaro, affluente in sinistra idrografica del Tusciano.

La particolare conformazione **orografica** del territorio ha determinato quindi nel tempo uno sviluppo piuttosto concentrato intorno a tre frazioni principali, prioritariamente con la frazione di Salitto (m.420) e successivamente, in senso longitudinale lungo l'asse del fiume Tusciano con le frazioni di Ariano (m.197) e Monticelli (m.150)

Le condizioni orografiche hanno contenuto il diffondersi di case sparse sul territorio agricolo che sono statisticamente in numero inferiore rispetto alla media regionale, dove il fenomeno delle case sparse è diffusissimo



# LA LOCALIZZAZIONE – I vincoli territoriali

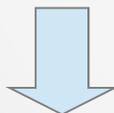
## PERICOLOSITA' e RISCHIO DA FRANA

Il territorio comunale è interessato dalla **pericolosità frane** per una superficie pari a circa 91.34% dell'intero territorio ma le le aree a pericolosità più elevata, P4 e P3, sono limitate a circa il 33% del territorio.

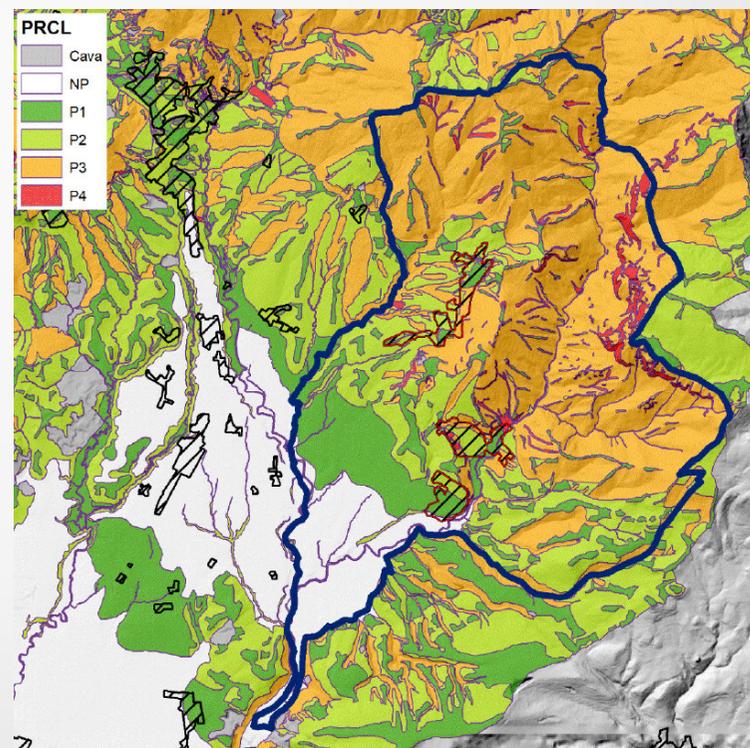


PERICOLOSITA'	SUPERFICIE	INCIDENZA SULLA SUP. TERRITORIALE
molto elevata	367,13	14,12%
elevata	506,73	19,49%
media	1416,28	54,47%
moderata	86,11	3,31%
TOTALE	2376,25	91,39%

Il **rischio da frane** interessa percentuale di territorio comunale della pericolosità (6,58%) ma si differenzia, naturalmente, per quanto riguarda le classi di rischio. Quelle a rischio più elevato, R4 e R3 cui corrisponde l'inedificabilità assoluta, sono limitate a circa il 2% del territorio comunale e interessano suoli strategici, quali quelli urbani o periurbani delle principali frazioni come Ariano e Salitto.



RISCHIO	SUPERFICIE	INCIDENZA SULLA SUP. TERRITORIALE
R4 - molto elevato	0,78	0,03%
R - elevato	51,54	1,98%
R2 - medio	57,61	2,22%
R1 - moderato	61,4	2,36%
TOTALE	171,33	6,59%

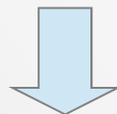


# LA LOCALIZZAZIONE – I vincoli territoriali

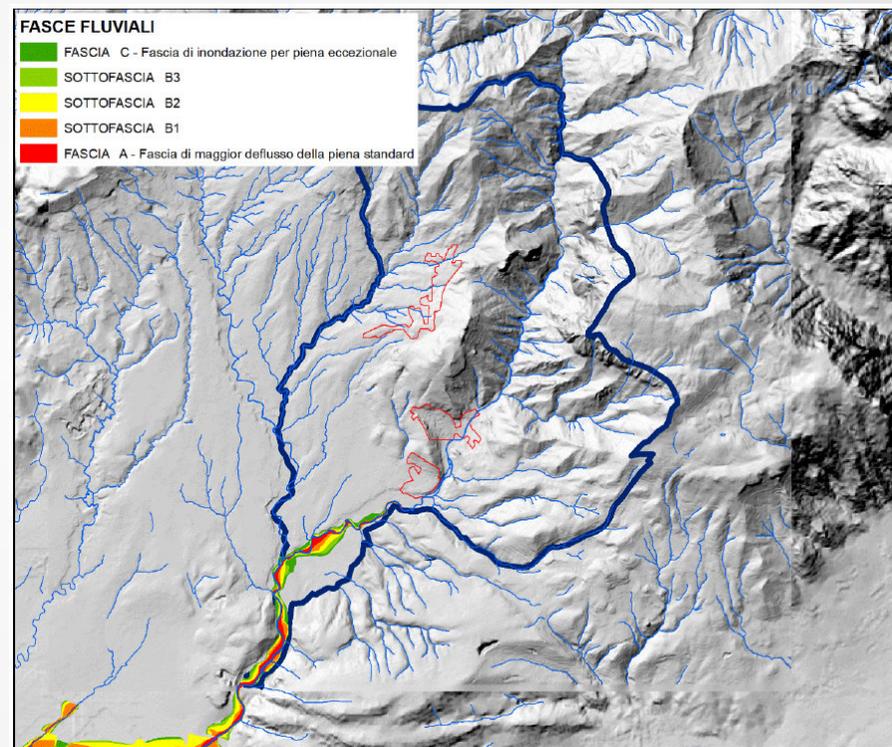
## PERICOLOSITA' e RISCHIO DA ALLUVIONE

Le aree sono soggette ad alluvioni rappresentate da fasce fluviali indicative dell'alveo di piena condizioni standard (Fascia A); della fascia di esondazione (Fascia B) e della fascia di inondazione per intensità di piena eccezionale (Fascia C) che interessano complessivamente 1,72% della superficie complessiva, ovviamente concentrate in corrispondenza dell'alveo fluviale.

Le aree a rischio sono limitate al 0,12% del territorio comunale.



RISCHIO IDRAULICO	SUPERFICIE	INCIDENZA SULLA SUP. TERRITORIALE
R4 - molto elevato	0,8	0,03%
R - elevato	0,67	0,03%
R2 - medio	0,89	0,03%
R1 - moderato	0,89	0,03%
<b>TOTALE</b>	<b>3,25</b>	<b>0,13%</b>



# LA LOCALIZZAZIONE – I vincoli territoriali

## IL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE)

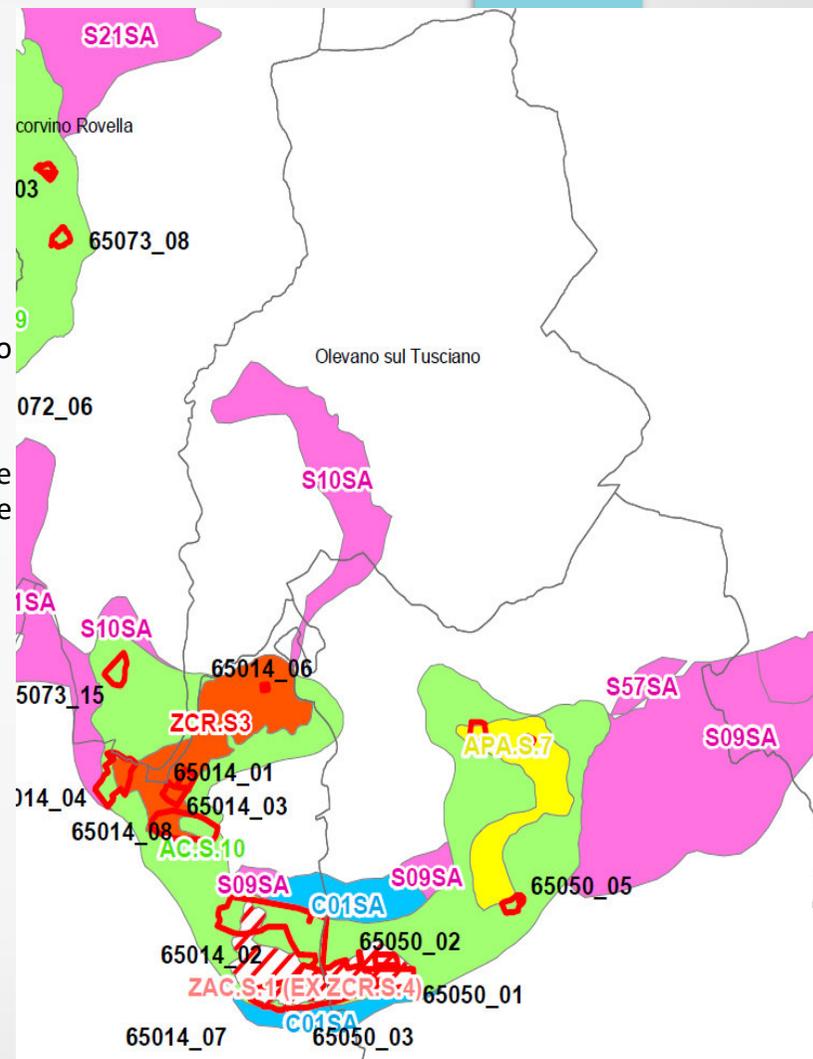
Il territorio comunale

- non è interessato da **cave attive**
- ci sono cinque **cave abbandonate**
- è interessato da un'area di **crisi**
- è interessato da una **zona critica**
- è interessato da un'area di **riserva** nella quale i litotipi estraibili sono rappresentati da ghiaie, calcari e gesso.



Nelle aree di riserva la coltivazione è consentita solo quando le cave attive non soddisfano il fabbisogno e non è possibile coltivare nelle aree suscettibili di nuove estrazioni

possono essere riclassificate in aree suscettibili di nuove estrazioni.



# LA LOCALIZZAZIONE – I vincoli ambientali

## PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

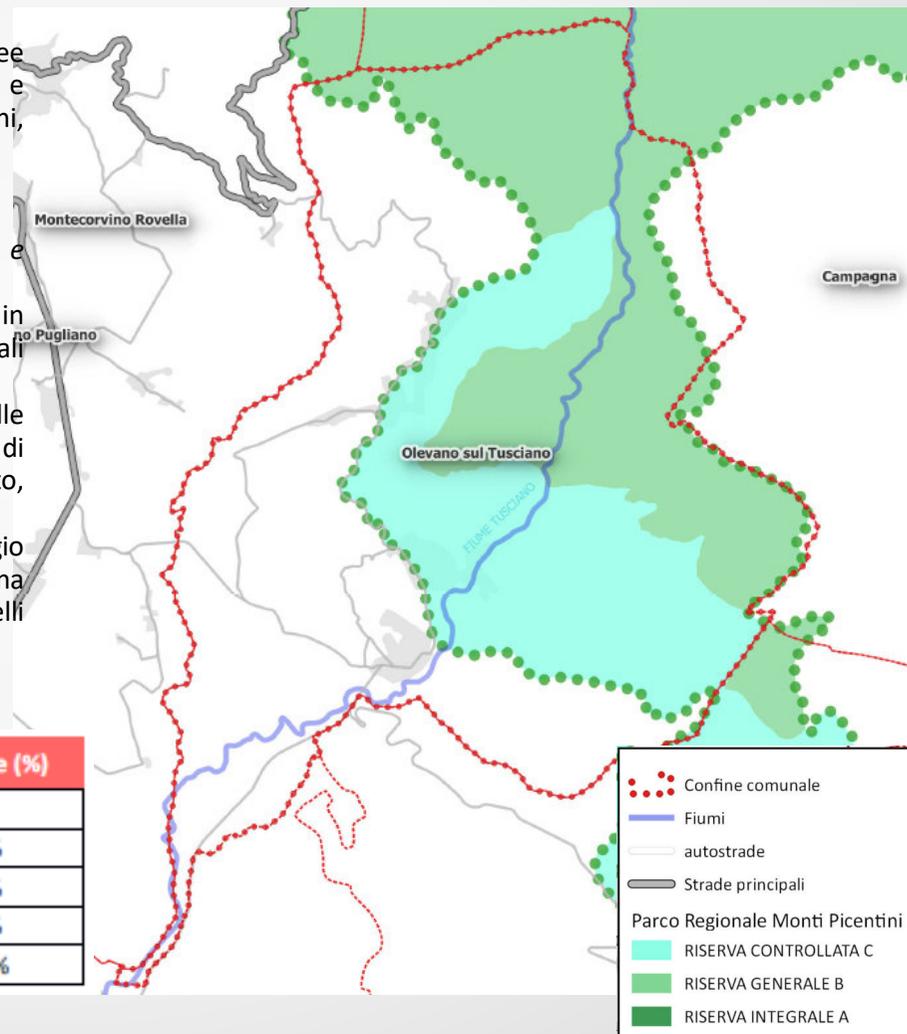
La parte orientale del territorio comunale, coincidente con le aree pedemontane di maggior pregio tra Monte Sant'Elmo e Monte Raione, è inserita nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, individuata (D.P.G.R. n. 378 del 11 giugno 2003) che lo classifica come:

- zona "A" – Area di riserva integrale;
- zona "B" – Area di riserva generale orientata e di protezione;
- zona "C" – Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale.

Ciascuna zona viene sottoposta ad un particolare regime di tutela in relazione ai valori naturalistici, ecologici, geomorfologici ed ambientali delle rispettive aree.

Poiché non è ancora stato redatto il Piano di Gestione previsto dalle disposizioni normative, le diverse zone sono assoggettate al regime di tutela previsto dalle misure di Salvaguardia contenute nel citato Decreto, pubblicate sul B.U.R.C. del 27 maggio 2004.

Il territorio comunale è interessato, per la parte di maggior pregio naturalistico dalla zona B che comprende l'area montuosa mentre la zona C comprende anche gli abitati di Ariano e Salitto. La frazione di Monticelli e esterna dalla zonizzazione e non è pertanto assoggettata a vincoli.



N.	Zona	Superficie (ha)	Ripartizione (%)
1	A	0	0,00%
2	B	751	28,50%
3	C	646	24,51%
4	Esterna	1238	46,99%
Totale (ha)		2635	100,00%

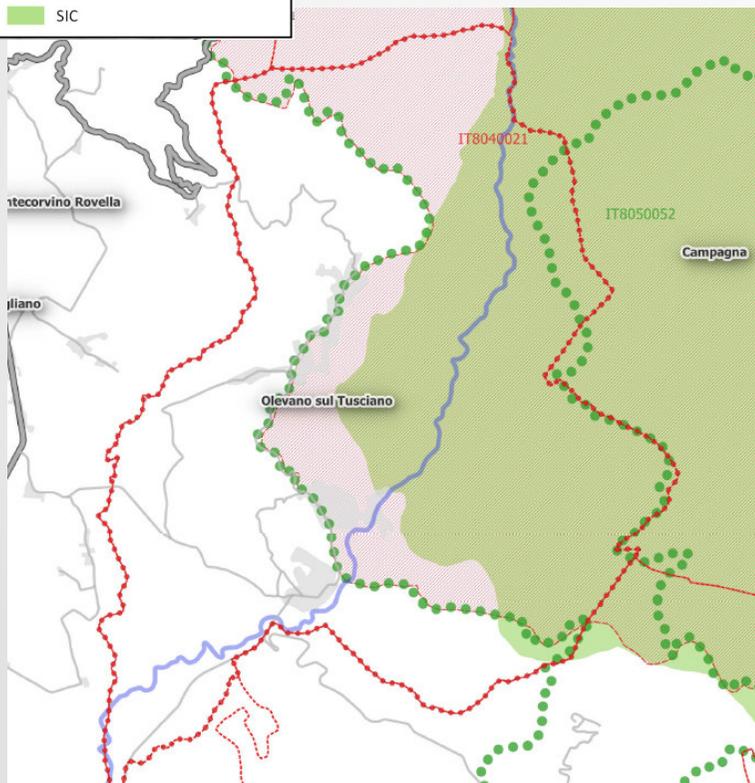
# LA LOCALIZZAZIONE – I vincoli ambientali

	Confine comunale
	Fiumi
	autostrade
	Strade principali
	Parco Regionale Monti Picentini
	ZPS
	SIC

N.	Zsc	Denominazione
1	IT8050052	Monti di Eboli, Monte Polveracchio

N.	Zps	Denominazione
1	IT 8040021 –	Picentini



## RETE NATURA 2000

La rete Natura 2000 è composta da due tipi di aree:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla direttiva Uccelli (79/409/CEE)
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) introdotti dalla direttiva Habitat

Le misure di tutela dei siti ZSC e ZPS sono contenute nei piani di gestione degli stessi che però, non sono stati redatti e pertanto vigono le sole misure di salvaguardia previste dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Campania.

Le Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania contengono misure generali e specifiche per i singoli siti, nelle more della redazione dei piani di Gestione.

## LA LOCALIZZAZIONE – I vincoli

TIPO	RIFERIMENTO NORMATIVO	NOTE
Vincolo paesaggistico	D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004	Il territorio comunale è interessato da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n.42/2004.
Parchi e riserve regionali o nazionali	Legge n.394/91	Il territorio comunale è parzialmente incluso nel Parco Regionale dei Monti Picentini.
Siti di Interesse comunitario	DPR n.357 del 08 settembre 1997	Il territorio è interessato dai siti della rete Natura 2000 - SIC IT8050052 Monti di Eboli e ZPS IT8040021 Picentini.
Vincolo storico - archeologico - artistico	D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004	Sul territorio comunale vi sono aree assoggettate a vincolo.
Vincolo Idrogeologico	R.D. n.3267 del 30/12/1923 Legge R. n.11/96	Il territorio comunale è parzialmente assoggettato a vincolo.
Incendio	Legge n.353 del 21 novembre 2000	Vi sono aree percorse dal fuoco come riportato nel catasto incendi boschivi approvato con Del. di Cc n.44 del 20/05/2008
Autorità di Bacino Regionale del fiume Sele	Dpcm del 12 dicembre 2006	Il territorio è in parte classificato ad alta pericolosità (P4 e P3) e rischio (R4 e R3) da dissesto e da inondazione.
Vincolo sismico	Delibera Giunta Regionale n.5447 del 7 novembre 2002	In base alla classificazione ricade nella classe 2 a media sismicità

# **IL RAPPORTO DI SCOPING**

# IL RAPPORTO DI SCOPING

## IL PERCORSO PROCEDURALE

La norma regionale disciplina le fasi obbligatorie della procedura di Vas e le modalità di coordinamento con il procedimento urbanistico di approvazione del PUC:

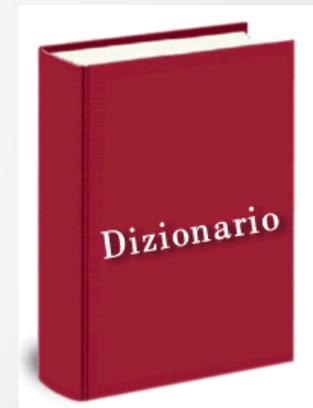
- L'Amministrazione comunale proceda alla definizione di un **Rapporto preliminare** (Rapporto di scoping)
- lo sottopone all'autorità competente (Ac) ed ai soggetti competenti in materia ambientale (Sca) contestualmente al **preliminare di piano** (urbanistico) e ad un **documento strategico**.

## IL CONTENUTO

Il *Rapporto preliminare (Rp)*

- illustra il contesto programmatico
- indicherà i principali contenuti del Puc definendone l'ambito di influenza
- descrive la struttura del redigendo Rapporto ambientale, il percorso procedurale della VAS, gli obiettivi della valutazione, le fonti informative di cui ci si avvarrà per la valutazione, le metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative.

La fase di scoping si conclude con l'acquisizione dei pareri espressi dai Sca e con la definizione, da parte della Ac, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Ra.



**La VAS deve essere avviata dall'amministrazione comunale contestualmente al processo di formazione del PUC**

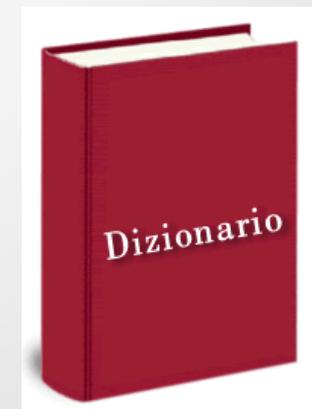
# IL RAPPORTO DI SCOPING

## IL PERCORSO PROCEDURALE – I SCA

Il **Rapporto preliminare** (Rapporto di scoping) viene sottoposto ai soggetti competenti in materia ambientale (Sca)

il regolamento regionale ha individuato, per il Puc di Olevano sul Tusciano almeno:

- Settore 02 AGC 05 della Regione Campania
- **Agenzia Regionale per l'Ambiente della Campania (ARPAC)**
- ASL Salerno
- Provincia di Salerno
- Parco Regionale dei Monti Picentini
- Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele
- Comunità Montana Monti Picentini
- Comuni di Montecorvino Rovella, Acerno, Campagna, Eboli e Battipaglia
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici di Salerno

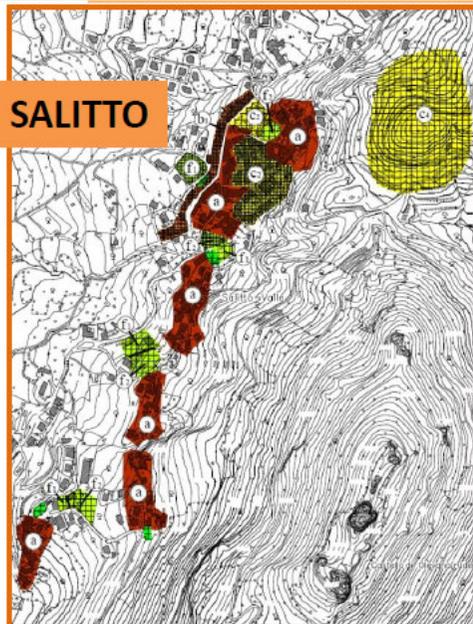


# IL PIANO URBANISTICO

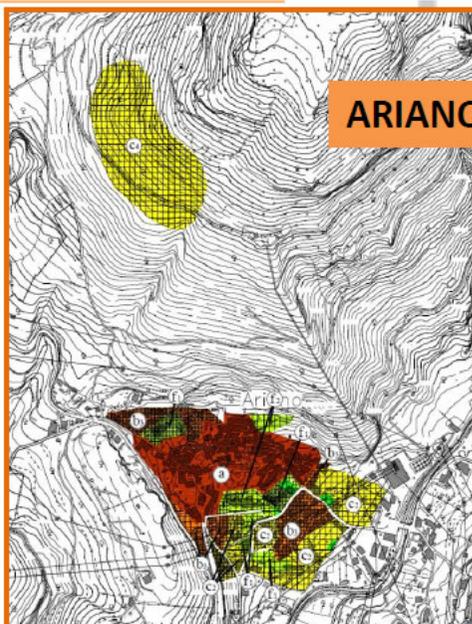
## IL PIANO URBANISTICO COMUNALE - SINTESI

SETTORE	ELABORATO	TITOLO	SCALA
Analisi territoriale	A.1	Inquadramento territoriale	1:25.000
	A.2	Cartografia del territorio comunale - intero territorio	1:10.000
	A.3	Cartografia del territorio comunale	1:5.000
	A.4	Cartografia del territorio comunale - centri abitati	1:2.000
Analisi geomorfologica	B.1	Fasce fluviali e pericolosità al dissesto	1:10.000
	B.2	Rischio idraulico e rischio da frana	1:10.000
Analisi urbanistica	D.1	Livello di attuazione della pianificazione generale e attuativa	1:5.000
	D.2	Uso del suolo urbano	1:5.000
	D.3	Uso del suolo urbano - centri abitati	1:2.000
	D.4	Sistema delle protezioni	1:10.000
	D.5	Sistema dell'energia	1:10.000
	D.6	Emergenze ambientali, architettoniche e urbanistiche	1:5.000
Analisi della mobilità	E.1	Sistema della mobilità - Grafo	1:5.000
	E.2	Sistema della mobilità - Classificazione funzionale	1:5.000
	E.3	Sistema della mobilità - Efficienza teorica	1:5.000
Scelte	F.1	Piano strutturale	1:5.000
	F.2	Mobilità di progetto - Grafo	1:5.000
	F.3	Mobilità di progetto - Classificazione funzionale	1:5.000
	F.4	Mobilità di progetto - Efficienza teorica	1:5.000
	F.5	Piano operativo	1:5.000
	F.6	Schede dei comparti urbanistici di attuazione perequativa (Cuap)	1:2.000
Relazioni e norme	R.1	Relazione del Piano Urbanistico Comunale	-
	R.2	Proposta di dimensionamento del carico di insediamento	-
	R.3	Norme tecniche di attuazione (Nta)	-
	R.4	Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (Ruec)	-

## LO STATO DI ATTUZIONE DELLA PIANIFICAZIONE



**SALITTO**



**ARIANO**



**MONTICELLI**

Zonizzazione della strumentazione urbanistica generale - PdiF 1974

- Zto a - nucleo di interesse storico-artistico
- Zto b - residenziale di completamento
- Zto c - residenziale di completamento
- Zto d - industriale
- Zto e - agricola
- Zto f - pubblica per attrezzature generali
- p - parcheggio

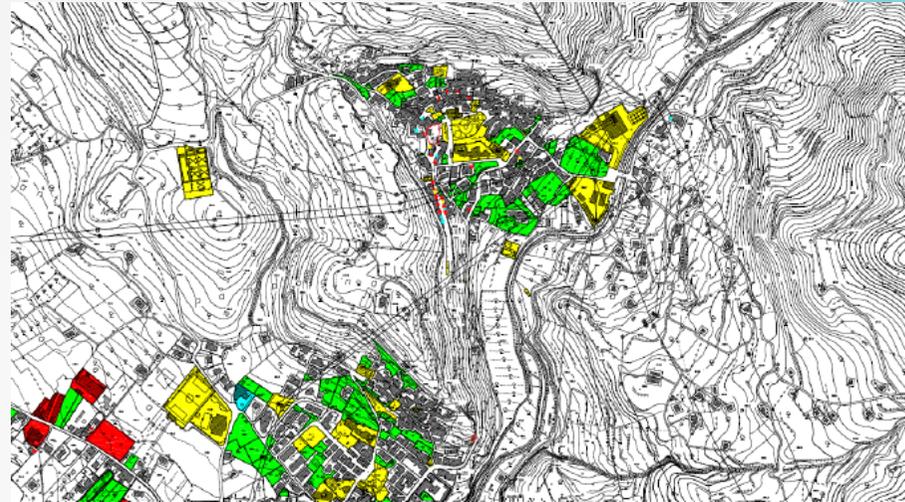
Grado di trasformazione urbanistica

- Alto
- Medio
- Basso

— dividenda

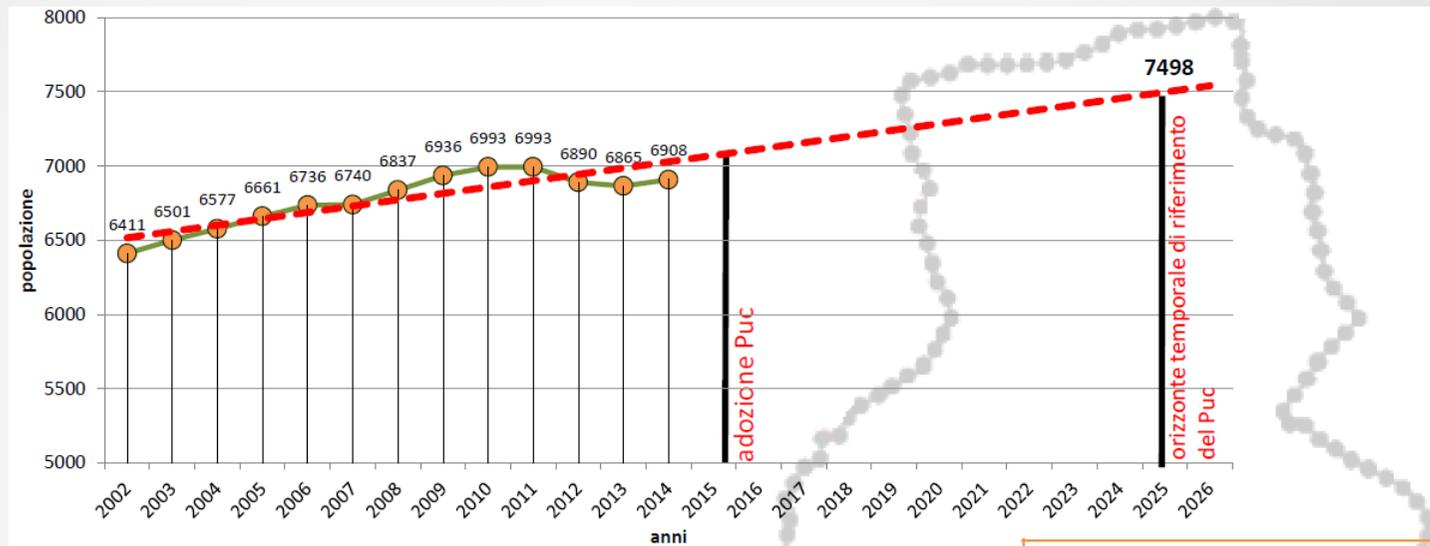
# IL PIANO URBANISTICO COMUNALE - SINTESI

## L'USO DEL SUOLO URBANO



	Residenziale
	Ruderi
	Agricolo Intercluso
	Produttivo
	ind industriale
	com commerciale
	art artigianale
	zoo zootecnico
	azg azienda agricola generica
	dep depositi
	vn vivai
	ear polo energie alternative e r
	pa piscine sportive
	Turistico-Ricettivo
	r ristorante-sizzeria
	b&b bed and breakfast

## LE PROIEZIONI DI SVILUPPO



COMUNE	Ipotesi di redistribuzione del carico insediativo relativo al fabbisogno residenziale (n. alloggi)
ACERNO	80
BARONISSI	1302
BELLIZZI	1150
BRACIGLIANO	400
CALVANICO	70
CASTIGLIONE DEL GENOVESE	72
FISCIANO	950
GIFFONI SEI CASALI	475
GIFFONI VALLE PIANA	534
MERCATO SANSEVERINO	PUC VIGENTE
MONTECORVINO PUGLIANO	PUC VIGENTE
MONTECORVINO ROVELLA	911
<b>CLEVANO S.U. TUSCIANO</b>	<b>429</b>
PELLEZZANO	550
PONTECAGNANO FAIANO	1750
SALERNO	PUC VIGENTE
SAN CIPIRIANO PICENTINO	430
SAN MANGO PIEMONTE	350

Territorio	
Altitudine	220 m s.l.m.
Superficie	26 km <sup>2</sup>
Abitanti	6.908 (01-01-2014)
Densità	268,96 ab./km <sup>2</sup>



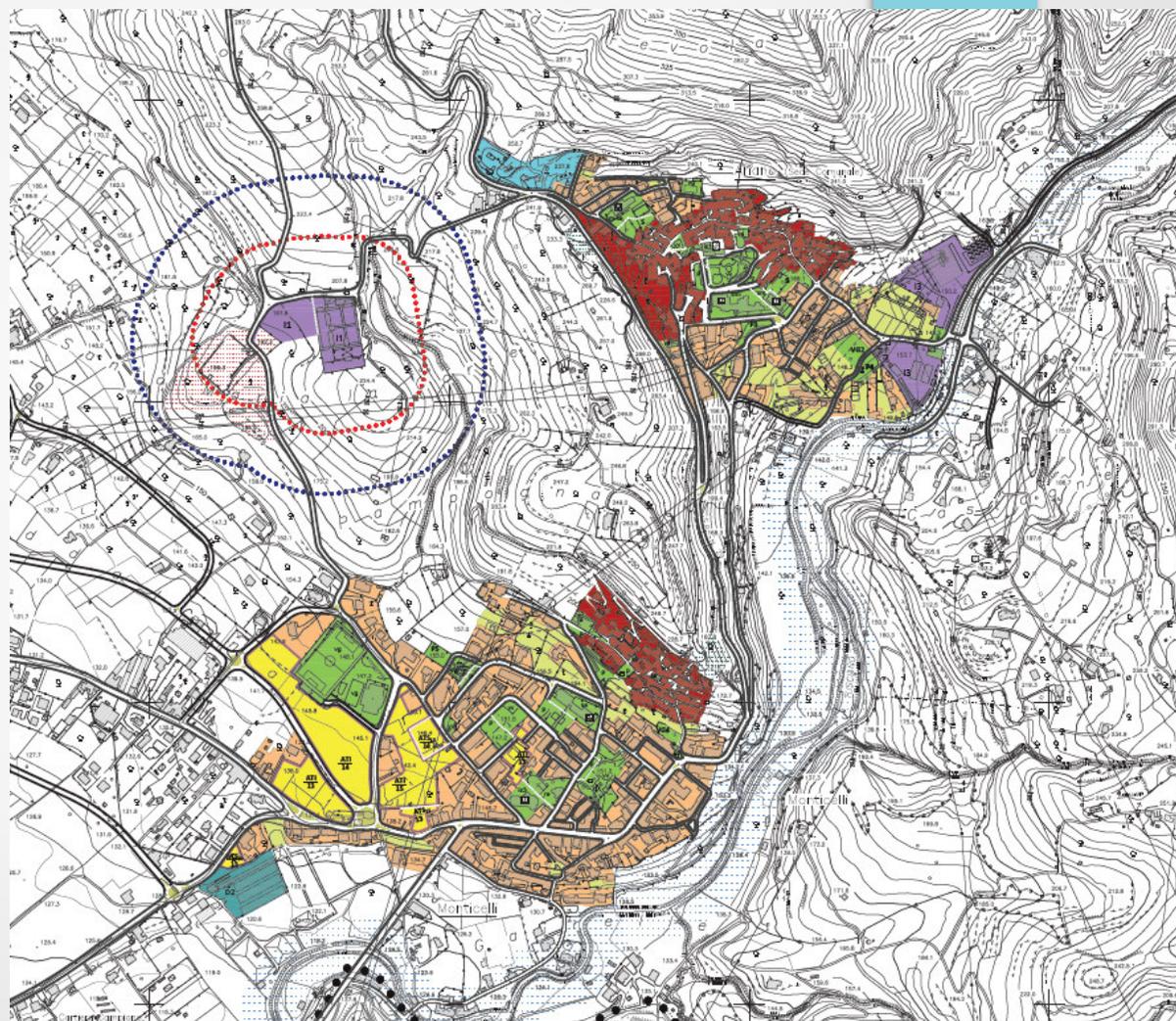
PROVINCIA DI SALERNO  
 ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

Conferenza di Piano Permanente  
 per l'Ambito "Area Metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini"  
 Verbale della seduta del 17/07/2013

**N. ALLOGGI**  
**429**

## LA ZONIZZAZIONE

- Zona A - centro antico e storico
- Zona B - urbanizzazione recente
- Zona C - trasformazione integrata a carattere polifunzionale
  - ATI area di trasformazione integrata dell'n-esimo cuap
  - ATS j-esima area di trasformazione per servizi dell'n-esimo cuap
  - cuap a prevalenza commerciale
  - cuap a prevalenza artigianale
  - cuap a prevalenza residenziale
- Zona D - aree consolidate a prevalenza produttiva
  - D1 - Zone artigianali e commerciali
  - D2 - Zone di zootecnia
  - D3 - Zone per la logistica
  - D4 - Polo per le energie rinnovabili



**ARPA Basilicata – Potenza**

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## IL CONTENUTO

La struttura del Rapporto Ambientale è definita coerentemente a quanto previsto dall'**Allegato IV al D.Lgs. 152/2006** ed agli indirizzi regionali e condivisa, nell'ambito della fase di consultazione degli SCA.

Nella tabella seguente è riportato l'indice del Rapporto Ambientale rispetto al quale, ad ogni capitolo, è affiancata la corrispondente informazione richiesta dal D.Lgs. 152/2006 .

CRITERI ALLEGATO I D.Lgs 152/2006	CONTENUTI NEL RAPPORTO
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi	2ª Parte
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma	3ª Parte
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	3ª Parte
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228	3ª Parte
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	2ª Parte
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi	4ª Parte
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	4ª Parte
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste	4ª Parte
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare	5ª Parte
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	Allegato

Tabella 1: contenuti del Rapporto Ambientali e previsioni normative

## INDICE

### 1ª Parte

#### LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PUC

- 1.1 Predisposizione del rapporto ambientale
- 1.2 La struttura del Rapporto Ambientale

### 2ª Parte

#### ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

- 2.1 Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Olevano sul Tusciano
- 2.2 Rapporto con Piani e Programmi pertinenti
- 2.3 La verifica di coerenza con gli obiettivi di piani e programmi sovraordinati

### 3ª Parte

#### STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

- 3.1 Il contesto territoriale
- 3.2 Il contesto socioeconomico
- 3.3 Aria e cambiamenti climatici
- 3.4 Acque
- 3.5 Suolo e sottosuolo
- 3.6 Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna
- 3.7 Agenti fisici – rumore - campi elettromagnetici
- 3.8 Rifiuti
- 3.9 Energia
- 3.10 Beni paesaggistici e patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico

### 4ª Parte

#### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC

- 4.1 Metodologia di valutazione
- 4.2 Azioni del Puc (AP)
- 4.3 Identificazione e valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali
- 4.4 Misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi

### 5ª Parte

#### DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC

- 5.1 Contenuti
- 5.2 Il Piano di monitoraggio

### 6ª Parte

#### Conclusioni

- 6.1 Conclusioni
- 6.2 Bibliografia

### 7ª Parte

#### Allegati

- 7.1 Tabelle
- 7.2 Cartografia tematica

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## **2ª Parte**

**ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL  
RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI**

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## GLI OBIETTIVI DEL PUC

Nel Preliminare di piano vengono illustrate le *Linee programmatiche, gli obiettivi prioritari e le azioni* del Puc, necessarie alla **valutazione di coerenza** con i piani sovraordinati e con gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Nel Puc vengono definiti **Obiettivi** per ciascuno dei quali sono state previste nel Puc, le **Azioni** ritenute idonee al perseguimento degli obiettivi prefissati

LINEE PROGRAMMATICHE	OBIETTIVI PRIORITARI	AZIONI
Sostenibilità ambientale	Riconnettere il fiume con le aree naturali protette (parco, sic e zps)	realizzazione di assi verdi di connessione, parchi agricoli, orti giardino, parchi urbani attrezzati, percorsi attrezzati realizzazione di attraversamenti e ponti pedonali sul fiume ricicatura delle connessioni ecologiche
	riqualificare e valorizzare le sponde del fiume Tusciano e del suo affluente Taranzo	pulizia delle sponde fluviali riqualificazione ecologica fluviale volta anche alla fruizione dei corsi d'acqua
	tutelare e valorizzare le aree verdi naturali e antropiche	realizzazione di orti pubblico-privati per la promozione di attività ludico - didattiche conservazione e riqualificazione del sistema delle rotte di caccia storiche all'interno del parco, nell'ambito di una generale risistemazione dei percorsi realizzazione di percorsi per tour di caccia-fotografica
	accrescere la salvaguardia ambientale delle aree agricole	controllo del territorio da parte di guardie ecologiche volontarie
	riconnettere i centri urbani	miglioramento della viabilità di collegamento tra i centri urbani
	riqualificare e valorizzare le aree antropizzate	recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave dismesse;
	tutelare le valenze storiche ed ambientali	conservazione della cartiera e suo riutilizzo come museo dei saperi
	Sostenibilità	inserire nuove funzioni a

sociale	servizio degli abitanti	ricicatura urbana e risistemazione dei luoghi (abitazioni, housing sociale, attrezzature, spazi pubblici)
	attivare una fruizione compatibile del fiume	realizzazione di centri di educazione ambientale
Sostenibilità economica	accrescere la ricchezza economica	realizzazione di un nuovo asse urbano con zoccolo commerciale e mix funzionale Compattare: chiara definizione degli ambiti destinati agli insediamenti urbani e produttivi e loro tendenziale densificazione a partire dal riuso delle parti dismesse o sottoutilizzate
		realizzazione di comparti unitari di trasformazione (Cut)
		realizzazione di strutture per attività ludico-sportive
	favorire nuovi flussi turistici	riqualificare e rivitalizzazione dei sentieri e costruzione di una pista ciclabile con previsione di attività compatibili

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PUC E RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI

Si analizzano le relazioni tra il Piano e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per il giudizio di coerenza

TIPOLOGIA	PIANI
Urbanistico - Territoriale	Piano Territoriale Regionale - PTR
	Piano Territoriale di coordinamento provinciale – PTCP
	Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico – PSAI
	Piani Ambientali (Parchi e Riserve naturali)
SETTORIALE	Piano Regionale delle Attività Estrattive - PRAE
	Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

## CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PUC E RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI

MATRICE I – Verifica di Coerenza tra gli obiettivi di Piani e Programmi sovraordinati e gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale

PIANO	OBIETTIVI DEI PIANI SOVRORDINATI	OBIETTIVI GENERALI DEL PUC						
		Riconnettere il fiume con le aree naturali protette	Riqualificare e valorizzare le sponde del fiume Tusciano e del suo affluente, tutelare e valorizzare le aree verdi naturali e antropiche	Accrescere la salvaguardia ambientale delle aree agricole	Riconnettere i centri urbani	Riqualificare e valorizzare le aree antropizzate	Tutelare le valenze storiche ed ambientali	
PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Matrice degli indirizzi strategici e linee guida per il paesaggio	B.1. Difesa della biodiversità	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	E.2 Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere e diversificazione territoriale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	A1 Interconnessione - Accessibilità attuale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	B.4 – valorizzare il paesaggio ed il patrimonio culturale, anche attraverso il recupero e l’implementazione della naturalità del territorio, con l’eliminazione dei detrattori ambientali	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE	1. Valorizzazione del patrimonio ambientale per la promozione del territorio	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	2. Valorizzazione del patrimonio insediativo per mettere in rete risorse culturali ed economiche	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	3. Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale per migliorare l’efficienza del sistema della mobilità	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
PIANO DELLA AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD e INTERREGIONALE DEL FIUME SELE	salvaguardare al massimo grado possibile l’incolumità delle persone, l’integrità delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, l’integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Impedire l’aumento dei livelli attuali di rischio, non consentire azioni pregiudizievoli per la definitiva sistemazione idrogeologica del bacino, prevedere interventi coerenti con la pianificazione di protezione civile	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Prevedere e disciplinare i vincoli e le limitazioni d’uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti, le prescrizioni e le azioni di prevenzione nelle diverse tipologie di aree a rischio e di pericolo, nei casi più delicati subordinatamente a appositi studi di compatibilità idraulica o idrogeologica	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Stabilire norme per il corretto uso del territorio e delle risorse naturali nonché per l’esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull’equilibrio idrogeologico del bacino	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Porre le basi per l’adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale e delle modalità d’uso del suolo in relazione ai diversi gradi di rischio	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Conseguire condizioni di sicurezza del territorio mediante la programmazione degli interventi non strutturali ed interventi .... , adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Prevedere altresì la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

### Verifica di coerenza

Per i piani e programmi individuati viene condotta una verifica di coerenza riportata in una *Matrice* in cui si incrociano le informazioni relative ai rispettivi obiettivi e quelle riferite agli obiettivi del PUC.

Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, esplicitate attraverso tre simboli che sottolineano, rispettivamente, l’esistenza di relazioni di “coerenza” “indifferenza” ed “incoerenza” tra gli obiettivi di PUC e quelli dei piani e programmi considerati.

relazioni di coerenza	😊
relazioni di indifferenza	😊
relazioni di incoerenza	😞

## ***3ª Parte***

**STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE e SUA PROBABILE EVOLUZIONE  
SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC**

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## 3.1 Il contesto territoriale

[Inquadramento geografico](#)

[Sistema infrastrutturale](#)

[Sistema insediativo - analisi demografica e salute umana](#)

## 3.2 Il contesto socioeconomico

[Il quadro generale](#)

## 3.3 Aria e cambiamenti climatici

[Aspetti climatici](#)

[Qualità dell'aria e concentrazione di inquinanti](#)

[Rete di monitoraggio](#)

## 3.4 Acque

[Consumi idrici e sistema di smaltimento acque reflue](#)

[Sistema e qualità delle acque superficiali](#)

[Sistema e qualità Acque sotterranee](#)

[Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola \(ZVNOA\)](#)

## 3.5 Suolo e sottosuolo

Usi e caratteristiche

Uso agricolo

Uso del suolo urbano

Consumo di suolo

Geologia

Aree percorse dal fuoco

## 3.6 Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

Aree comprese nel Parco Regionale dei Monti Picentini

## 3.7 Agenti fisici – rumore - campi elettromagnetici

Inquinamento acustico

Campi elettromagnetici

## 3.8 Rifiuti

## 3.9 Energia

## 3.10 Beni paesaggistici e patrimonio storico, culturale ed archeologico

Beni paesaggistici

Beni culturali e di interesse storico-artistico

## ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

I dati principali provengono dalle stazioni meteo della Rete Agro-meteorologica della Regione Campania.

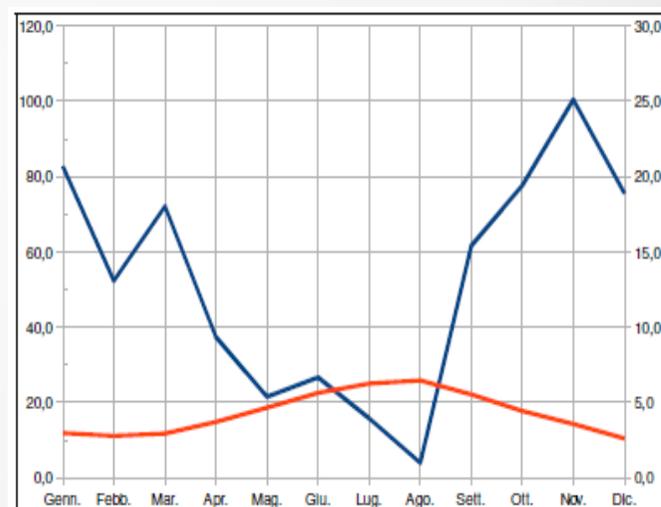
Dai dati storici disponibili è possibile estrapolare le informazioni relative alla temperatura (massima, minima e media), all'umidità relativa (massima, minima e media), all'escursione termica, alla precipitazione giornaliera, alla velocità media del vento ed alla radiazione globale.

La stazione meteorologica più vicina è quella di Battipaglia a cui si riferiscono i dati riportati nelle tabelle seguenti e relativi alle medie annuali degli ultimi anni disponibili 2008-2012.

Mese	T.max °C	T.min °C	T.media °C	UR.max %	UR.min %	UR.media %
gennaio	16,72	7,53	11,89	110,73	74,27	95,12
febbraio	16,52	6,15	11,18	109,68	67,98	91,78
marzo	16,41	7,50	11,83	88,45	52,97	73,28
aprile	19,63	10,31	14,92	88,05	51,87	72,46
maggio	23,61	13,65	18,70	88,63	49,70	70,99
giugno	27,46	17,39	22,57	88,95	49,02	71,64
luglio	29,83	19,89	25,07	86,07	48,81	69,07
agosto	30,97	20,61	25,85	83,76	45,13	66,42
settembre	27,17	17,73	22,18	85,19	49,16	69,41
ottobre	22,69	13,62	17,74	87,94	53,75	74,29

Mese	Pioggia Totale mm.	N.° giorni pioggia	N.° giorni pioggia fino ad 1 mm	N.° giorni pioggia 1,1 - 10 mm	N.° giorni pioggia 10,1 - 20 mm	N.° giorni pioggia 20,1 - 40 mm	N.° giorni pioggia 40,1 - 60 mm	N.° giorni pioggia > di 60 mm
Gennaio	82,7	13,0	3,2	7,0	2,2	0,4	0,2	0,0
Febbraio	52,3	10,6	3,8	5,2	1,2	0,4	0,0	0,0
Marzo	72,1	11,0	2,8	5,4	2,6	0,2	0,0	0,0
Aprile	37,4	12,2	4,4	7,0	0,8	0,0	0,0	0,0
Maggio	21,6	7,6	3,2	3,8	0,6	0,0	0,0	0,0
Giugno	26,7	5,6	1,8	3,2	0,2	0,4	0,0	0,0
Luglio	15,8	3,4	1,2	1,4	0,8	0,0	0,0	0,0
Agosto	4,0	1,4	0,6	0,6	0,2	0,0	0,0	0,0
Settembre	61,7	6,2	1,4	2,4	1,6	0,8	0,0	0,0
Ottobre	77,7	8,4	1,8	4,2	1,2	1,2	0,0	0,0
Novembre	100,4	13,4	2,6	7,2	2,4	1,2	0,0	0,0
Dicembre	75,5	17,2	4,4	11,2	1,4	0,2	0,0	0,0
<b>Totali</b>	<b>627,9</b>	<b>110,0</b>	<b>31,2</b>	<b>58,6</b>	<b>15,2</b>	<b>4,8</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>

Tabella 4: piovosità media 2008-2012- stazione di Battipaglia



## ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

I dati A.R.P.A.C. evidenziano che il monitoraggio delle aree interne è carente poiché le risorse principali si sono concentrate sulle città di Napoli e Salerno e sulle aree industriali.

Sulla base di questi dati e dai dati dell'*Inventario regionale delle emissioni di inquinanti dell'aria della Regione Campania* è stato elaborato il *Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*.

Le risultanze dell'attività di classificazione del territorio regionale per la gestione della qualità dell'aria, definite come aggregazioni di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, individuano le seguenti zone:

- IT0602 Zona di risanamento - Area salernitana
- IT0605 Zona di osservazione
- IT0606 Zona di mantenimento

Lo studio evidenzia che il comune di Olevano sul Tusciano ricade in una zona di mantenimento, in cui la qualità dell'aria è considerata buona.



	CO (ton)	COV (ton)	NOX (ton)	PM10 (ton)	Sox (ton)
Eboli	1645,96	691,82	494,54	102,64	21,46
Battipaglia	2333,14	1097,24	853,16	126,04	50,09
Olevano sul T.	323,13	141,39	77,93	13,71	4,17

Tabella 5.: Emissioni per sorgenti diffuse 2002.

	CO (ton)	COV (ton)	NOX (ton)	PM10 (ton)	Sox (ton)
Eboli	82,91	12,13	71,26	4,02	1,43
Battipaglia	60,57	8,86	52,06	2,94	1,05
Olevano sul T.	0	0	0	0	0

Tabella 6.: Emissioni per sorgenti lineari 2002.

Rispetto a tale nuova classificazione l'ARPAC pubblica un bollettino giornaliero ma la stazione di monitoraggio più prossima a Olevano sul Tusciano è quella di Battipaglia (SA). Nei bollettini dell'anno 2020 si evidenziano alcuni superamenti dei valori soglia per gli inquinanti: PM10; O3 ed SO2.

# IL RAPPORTO AMBIENTALE - STATO DELL'AMBIENTE

## ACQUE SUPERFICIALI

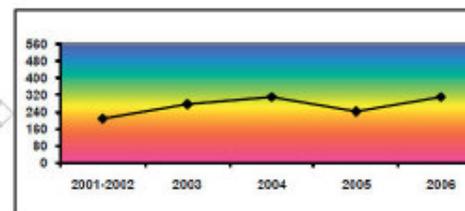
Il primo rapporto A.R.P.A.C. contiene i dati sulla qualità delle acque superficiali, monitorate dal 2001 al 2005, rilevando la qualità ambientale dei più importanti fiumi della Campania, utilizzando i due indicatori e l'indice previsto dal D.Lgs. 152/99, allora vigente:

- Indicatore di qualità fisico-chimica e microbiologica, valutati mediante sette parametri macro descrittivi;
- Indicatore di qualità biologica analizzato mediante la qualità biotica, condotto con il metodo IBE (Indice Biotico Esteso).
- Indice sintetico dello stato di qualità ambientale previsto dal D.Lgs. 152/99, ottenuto dalla sovrapposizione dei due indicatori precedenti ed individuato dal peggiore.

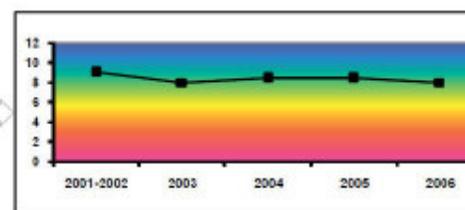


Corpi idrici superficiali	Affluenti principali	Tratti interessati	Stato di qualità ambientale
Fiume Tusciano		Tratto montano	Buono
		Tratto pedemontano	Buono
		Tratto vallivo	Pessimo
	Cornea		Scadente
	Vallimonio		Pessimo
	Lama		Pessimo

	2001-2002	2003	2004	2005	2006
Tu1	215	285	330	320	320
Tu2	65	275	310	240	310
Tu3	205	85	110	100	100
media	205	275	310	240	310



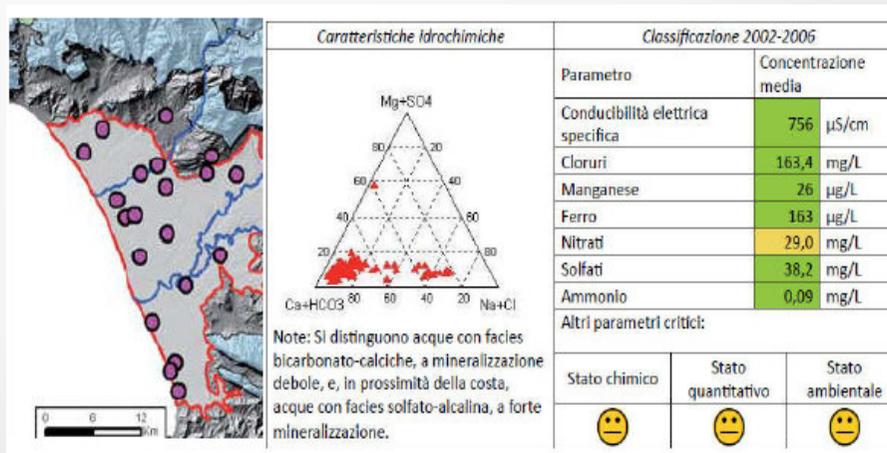
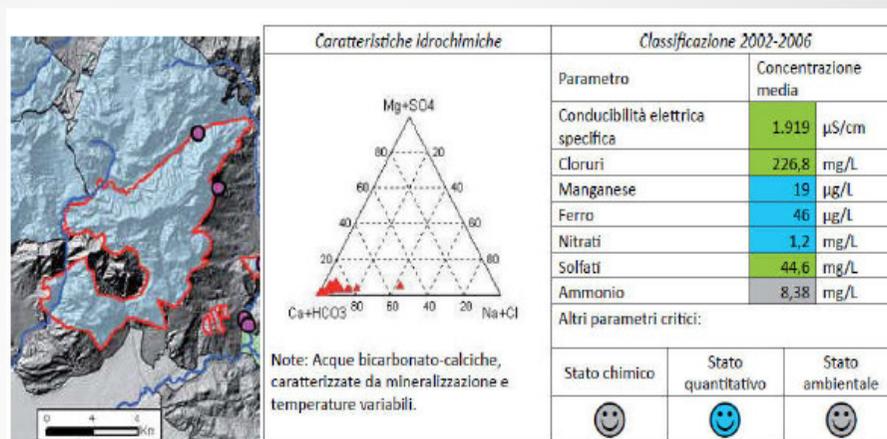
	2001-2002	2003	2004	2005	2006
Tu1	9	8	8/7	8	9
Tu2	10	9	9/10	9/10	8
Tu3	6	7/6	8/9	8/9	4
media	9	8	8	8	8



Il monitoraggio degli anni successivi ha evidenziato situazioni differenti

## ACQUE SOTTERRANEE

Già negli anni 2002-2006 l'A.R.P.A.C. ha svolto studi sulla qualità delle acque sotterranee, classificate mediante il sistema parametrico a classi di qualità con valori soglia, descritto nell'allegato I del D.Lgs. 152/1999. Tale metodo porta alla determinazione dello stato chimico che, combinato con lo stato quantitativo, definisce univocamente lo stato ambientale dei corpi idrici sotterranei



# IL RAPPORTO AMBIENTALE - STATO DELL'AMBIENTE

## SUOLO e SOTTOSUOLO

La Carta dell'Uso Agricolo del Suolo è stata sviluppata con metodologia GIS (*Geographic Information System*) individuando ogni porzione di territorio al quale è stato assegnato un poligono tematico corrispondente alla legenda del progetto CORINE Land Cover in scala 1:5.000 (COOrdination de l'INformation sur l'Environnement).

Ai tre livelli di classificazione "CORINE" ne è stato aggiunto un quarto nell'ambito del quale sono stati differenziati quattro ulteriori tematismi.

Per la classificazione dei territori agricoli, i livelli aggiuntivi sono stati formulati, tenendo conto della destinazione agricola produttiva dei suoli, e delle categorie economiche codificate nel codice Ateco

UNITA' CARTOGRAFICHE OMOGENEE	
TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE	5,15%
TERRITORI AGRICOLI	36,42%
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI	58,51%
CORPI IDRICI	0,32%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE			
LEGENDA	SUPERFICIE MQ	SUPERFICIE HA	%
Area cimiteriale 1.1.2.1	10648,7	01.06.49	0,04%
Aree sportive e ricreative 1.4.2	63137,15	06.31.37	0,24%
Centrale fotovoltaica 1.2.1.2	25262,89	02.53.03	0,10%
Centrale idroelettrica 1.2.1.1	8447,26	01.24.47	0,03%
Sito di trasfezenza 1.3.2.2	10335,9	01.03.36	0,04%
Superfici artificiali e aree industriali e commerciali 1.2.1	313967,38	31.40.07	1,19%
Tessuto urbano continuo 1.1.1	820293,6	82.03.33	3,11%
Tessuto urbano discontinuo 1.1.2	105094,91	10.51.34	0,40%
<b>TOTALE</b>	<b>1.357.187.790 1</b>	<b>136.12.28</b>	<b>5,15%</b>
TERRITORI AGRICOLI			
LEGENDA	SUPERFICIE MQ	SUPERFICIE HA	%
Frutteti e colture legnose 2.2.2	559.250,981	56.32.51	2,12%
Incolti 2.1.2.2	67518,31	07.15.18	0,26%
Oliveti 2.2.3	5589776,66	559.38.17	21,22%
Prati-pascoli e pascoli arborati 2.3.1	505128,91	50.51.29	1,92%
Seminativi e seminativi arborati 2.1.2	2801911,97	280.19.12	10,64%
Vigneti 2.2.1	44364,65	04.44.05	0,17%
Vivaio e piantonaio 2.1.2.1	23283,42	02.33.23	0,09%
<b>TOTALE</b>	<b>9591234,9</b>	<b>959.12.35</b>	<b>36,42%</b>
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI			
LEGENDA	SUPERFICIE MQ	SUPERFICIE HA	%
Aree a ricolonizzazione naturale 3.2.4	623593,34	62.36.33	2,37%
Boschi igrofilii 3.1.1.1	170952,23	17.09.52	0,65%
Boschi misti di latifoglie e cedui 3.1.1	12952653,95	1295.26.54	49,18%
Cespuglieti e arbusteti 3.2.2	65420,46	06.54.20	0,25%
Macchia 3.2.3	1294228,42	129.42.28	4,91%
Rocce nude affioranti 3.3.2	198110,3	20.21.10	0,75%
<b>TOTALE</b>	<b>15304958,7</b>	<b>1530.49.59</b>	<b>58,11%</b>

## **4ª Parte**

### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC**

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione degli effetti delle azioni del PUC sul sistema ambientale ed antropico è essenziale per comprendere i possibili impatti che l'attuazione del Piano potrà determinare rispetto alle *tematiche ambientali* individuate nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente.

### Indicatori

Per la valutazione quali-quantitativa dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione sono stati scelti degli *indicatori*

Gli **indicatori** devono essere

- rappresentativi
- validi dal punto di vista scientifico
- semplici e di agevole interpretazione
- in grado di indicare le tendenze nel tempo
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa
- poter essere aggiornati periodicamente

Gli **indicatori** sono scelti in coerenza con quelli contenuti nel Piano Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) strumento di programmazione urbanistica di maggiore e diretta influenza sul PUC

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

### Indicatori del PUC

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE						
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piuvosità	Misura la quantità di pioggia caduta nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	mm/anno	627,9	Monitorarne l'evoluzione	Regione Campania – Servizio agrometeorologico	Sovracomunale	2008-2012	Elaborazione del PUC	-
		Temp.	Temperatura	Misura la temperatura media nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	°C	-		Regione Campania – Servizio agrometeorologico	Sovracomunale			-
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	Consente la verifica delle variazioni della concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	Monitorarne l'evoluzione	Arpac – Regione Campania	Sovracomunale	2018	Per poter monitorare tali parametri occorre che la rete di monitoraggio sia potenziata	-
		-	Inquinamento – emissione	Consente la verifica delle immissioni in atmosfera dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-						-
		n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria		n. / anno	0						-
	Rete di monitoraggio	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento		n.	0	Monitorarne l'evoluzione		Sovracomunale	2018		-

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				STATO ATTUALE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)		
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	Monitorare il consumo di suolo per limitare la impermeabilizzazione del territorio	% (ha/ha)	5,16%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/11	
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli	% (ha/ha)	41,37%		CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/10	
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli	% (ha/ha)	35,60%		CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/11	
		Ncave	Numero di cave autorizzate	Consente di conoscere le cave autorizzate	n.	0	Monitorare l'evoluzione	Reg. Campania	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/135	
	Consumo del suolo	var.urb	Variazione della superficie urbanizzata	Misura la variazione di superficie urbanizzata	%	-%	Monitorare l'evoluzione	CTC	Comunale				-
		var.agr	Variazione della superficie agricola	Misura la variazione di superficie agricola	%	-%							-
		var.nat	Variazione della superficie naturale	Misura la variazione di superficie naturale	%	-%							-
		Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	Consente di conoscere il numero di eventi di frana	n.	0	Monitorare l'evoluzione	APAT – IFFI- CNR	Comunale	2012	Elaborazione del PUC	SA/120
	Sra /Stc		Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	Misura la percentuale di territorio a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,13%		AdB Campania Sud e Interr. Fiume Sele	Comunale	2013	Elaborazione del PUC	SA/122	
	Srf /Stc		Percentuale di territorio a rischio da frana	Misura la percentuale di territorio a rischio da frana		6,59%						SA/123	
	Spa /Stc		Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	Misura la percentuale di territorio a pericolosità da alluvione		0,13%						SA/124	
	Spf /Stc		Percentuale di territorio a pericolosità da frana	Misura la percentuale di territorio a pericolo da frana		91,39%						SA/125	
	Sdveg /Stc		Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	Misura la percentuale di territorio percorsa da incendio per anno	% (ha/ha)	0,535%		Catasto incendi	Comunale	2016	Elaborazione del PUC	SA/126	
	Nedsism		Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	Consente di conoscere il numero di edifici strategici vulnerabili e monitorare gli interventi realizzati per diminuire il rischio	n.	-		CUGRI	Comunale	2003	Elaborazione del PUC	SA/133	

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

### Identificazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali

#### ARIA

L'esigua dimensione territoriale e il numero degli abitanti non hanno alcuna influenza sugli aspetti climatici generali

Le azioni di piano determinano / possono determinare

- incremento di emissioni in atmosfera per le previste nuove attività residenziali  
l'incremento a regime di 429 alloggi e di ulteriori 1200 residenti (20% di incremento di popolazione residente)
- incremento di emissioni in atmosfera per le previste nuove attività produttive  
Il Piano ha individuato n.4 aree per insediamenti produttivi - artigianali per complessivi 6,6 ettari prevedendo la possibilità di sviluppo per attività industriali – artigianali, commerciali e zootecniche

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

### Identificazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali

#### SUOLO

Le azioni di piano determinano modifica all'uso del suolo in termini di destinazione d'uso

Le analisi della carta dell'uso del suolo evidenziano un tessuto urbanizzato (compreso le are di cava) di circa 76,55 ettari (compreso le future espansioni), a fronte di uno sviluppo complessivo di 2365 ettari, pari al 3,23% del totale.

Le azioni di piano consentono la nuova urbanizzazione in zona C per residenza e in zona D per esigenze produttive su complessivamente pari a circa 27 ettari.

I valori in gioco sono molto limitati come riassunto nelle tabelle precedenti dove i dati sono aggregati e nella quale si evidenzia che la nuova espansione urbana, sia limitata particolarmente limitata e sia bilanciata dalle aree urbane sottoposte a tutela.

Le altre azioni di piano prevedono poi il sostanziale mantenimento del tessuto urbano e la riqualificazione urbanistica con densificazione del costruito (ristrutturazione edilizia ed urbanistica).

Anche la possibilità di edificazione nelle zone agricole, ove consentito, determina una trasformazione dei suoli ma con entità trascurabili rispetto all'estensione dei lotti in relazione agli indici edificatori bassi ed in linea con quanto previsto dai piani sovraordinati (in particolare dalle norme del Parco dei Picentini).

Zona territoriale omogenea (Zto)	Superfici esistenti		Superfici di progetto		Superfici complessive	
	mq.	%	mq.	%	mq.	%
D1 - Zone artigianali e commerciali	15.385	23	0	0	15.385	23
D2 - Zone di zootecnia	12.551	19	0	0	12.551	19
D3 - Zone per la logistica	12.120	18	0	0	12.120	18
D4 - Polo per le energie rinnovabili	26.588	40	0	0	26.588	40
<b>TOTALE</b>	<b>66644</b>	<b>100</b>			<b>66644</b>	<b>100</b>

Zto	Superfici Esistenti / di progetto	
	mq	%
A1 - centro antico e storico	116.263	15,19%
B - urbanizzazione recente consolidata	377.292	49,28%
C - espansione urbana integrata	205.342	26,82%
D - produttive	66.644	8,71%
<b>Totale</b>	<b>765.541</b>	<b>100,00%</b>

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## LA VALUTAZIONE

L'analisi della valutazione degli effetti del PUC sulle componenti ambientali, esplicitata sia in termini qualitativi, sia quantitativi a mezzo degli indicatori scelti consente di elaborare delle

### ***Tabelle delle azioni***

in cui, per ciascuna azione si valuta la variazione qualitativa dell'indicatore di stato rappresentativo del relativo *tema ambientale* esaminato.

Tale variazione può determinare impatti sia positivi, sia negativi.

Gli impatti potenzialmente nulli sono riferiti a quelle azioni che,

- non interessano l'area tematica in esame
- non incidono sullo stato dell'ambiente

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## LE AZIONI PREVISTE NEL PIANO

LINEE PROGRAMMATICHE	OBIETTIVI PRIORITARI	AZIONI
Sostenibilità ambientale	Riconnettere il fiume con le aree naturali protette (parco, sic e zps)	realizzazione di assi verdi di connessione, parchi agricoli, orti giardino, parchi urbani attrezzati, percorsi attrezzati
		realizzazione di attraversamenti e ponti pedonali sul fiume
		ricucitura delle connessioni ecologiche
	riqualificare e valorizzare le sponde del fiume Tusciano e del suo affluente Taranzo	pulizia delle sponde fluviali
		riqualificazione ecologica fluviale volta anche alla fruizione dei corsi d'acqua
	tutelare e valorizzare le aree verdi naturali e antropiche	realizzazione di orti pubblico-privati per la promozione di attività ludico - didattiche
		conservazione e riqualificazione del sistema delle rotte di caccia storiche all'interno del parco, nell'ambito di una generale risistemazione dei percorsi
		realizzazione di percorsi per tour di caccia-fotografica
	accrescere la salvaguardia ambientale delle aree agricole	controllo del territorio da parte di guardie ecologiche volontarie
	riconnettere i centri urbani	miglioramento della viabilità di collegamento tra i centri urbani
riqualificare e valorizzare le aree antropizzate	recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave dismesse;	
tutelare le valenze storiche ed ambientali	conservazione della cartiera e suo riutilizzo come museo dei saperi	



# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## Tabelle delle azioni

Azione 1	Realizzazione di assi verdi di connessione, parchi agricoli, orti giardino, parchi urbani attrezzati, percorsi attrezzati // ricucitura delle connessioni ecologiche					
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	627,9	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	↓
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	↔
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	↔
		n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
Acque	Consumi idrici	V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○
		P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	71	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	16	○
		Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	71	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	↓
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	↑
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	↑
		SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	↑
Sistema e qualità delle acque sotterranee	SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	↑	

Per l'azione prevista alcuni indicatori variano

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## Tabelle delle azioni

Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	5,16%	↔
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	41,37%	○
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	35,60%	↑
		Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○
	Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	↔
		var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	↑
		var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	↑
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,13%	○
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	6,59%	○
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,13%	○
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	91,39%	○
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,54%	○
Nedsism		Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	53,00%	○
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,22%	○
		Ssic/Stc	Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	38,79%	○
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	28,50%	↑
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
	Frammentazione e barriere ecologiche	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	↓
	Aree elevato valore ecologico	Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	28,50%	↑
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	49,18%	↑

Per l'azione prevista alcuni indicatori variano



# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## Tabelle delle azioni

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	1	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	24,1	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	1823	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	1417	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	667	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	5	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	0	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	44	○
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
	Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

Per l'azione prevista molti indicatori non subiscono variazione

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## LA VALUTAZIONE

Nella tabella di sintesi finale sono evidenziate le componenti ambientali maggiormente soggette a variazioni e sulle quali occorre incidere con le mitigazioni

SCHEMA RIEPILOGATIVO		AZIONI										
FATTORI e COMPONENTI	DESCRIZIONE INDICATORE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Aria	Piovosità	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Temperatura	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	↓	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Inquinamento – emissione	↔	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	↔	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Stazioni di rilevamento	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Acque	Volumi totali fatturati	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Dotazione procapite	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Perdite in rete	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Copertura del servizio di depurazione	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Lunghezza rete fognaria	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Copertura del servizio fognario	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Livello di inquinamento da macrodescrittori	↓	↓	○	↓	○	○	○	○	○	○	○
	Indice biotico esteso	↑	↑	○	↑	○	○	○	○	○	○	○
	Stato ecologico dei corsi d'acqua	↑	↑	○	↑	○	○	○	○	○	○	○
	Stato ambientale dei corsi d'acqua	↑	↑	○	↑	○	○	○	○	○	○	○
	Stato chimico delle acque sotterranee	↑	↑	○	↑	○	○	○	○	○	○	○

La tabella di sintesi consente una rapida valutazione

- della **componente ambientale** che subisce il maggiore impatto
- dell'**azione** che ha il maggiore impatto

# IL RAPPORTO AMBIENTALE

## LE MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione sono adottate per

- impedire
- ridurre
- compensare

possibili effetti negativi emersi in fase di individuazione degli impatti.

Le *Norme Tecniche di Attuazione* e quelle contenute nel *Regolamento Urbanistico Comunale* integrano le misure di mitigazione ogni qual volta dall'incrocio degli elementi delle **Tabelle delle azioni** sia emersa un'interazione negativa o potenzialmente negativa.

Esempio

### **Art. 67 - Zto E Area agricola – norme costruttive e di inserimento ambientale**

12. Nelle nuove costruzioni e nel recupero delle esistenti si dovranno osservare le seguenti norme:

- a) i tetti dovranno prevedere falde regolari con pendenza non superiore al 35%; manto di copertura in coppi o tegole di forma analoga;
- b) le cornici dovranno essere sagomate secondo la tipologia esistente e comunque con sporgenza non superiore a 50 cm;
- c) le murature esterne dovranno essere a faccia a vista o intonacate con coloriture tenui di tipo tradizionali, essendo escluse finiture con materiale ceramico o simile (piastrelle, mosaici, ecc.);
- d) la tinteggiatura sarà scelta entro la gamma dei colori riscontrabili negli edifici rurali esistenti e sarà specificamente approvata dall'Utc, eventualmente su campionatura a richiesta;
- e) i fori di finestre saranno rettangolari con base costituita dal lato minore; la dimensione massima della base e dell'altezza sarà, rispettivamente, di 1,00 m e di 1,50 m;
- f) i serramenti di porte e finestre saranno in legno, esclusi eventualmente i portoni delle autorimesse, non essendo ammesse superfici a sbalzo, se non di limitate dimensioni e in corrispondenza di porte esterne

...

19. È consentita la realizzazione delle necessarie strade interpoderali, aventi sezione trasversale lorda non superiore a 4,00 m e il cui fondo sarà in terra battuta opportunamente stabilizzata, senza applicazione di pavimentazioni impermeabili.

### **Art. 70 - Zto E Impianti serricoli**

Al fine di tutelare i valori storici e culturali del paesaggio agrario, l'installazione delle serre è consentita nelle aree ad alberazione nulla o rada, con esclusione dei terreni particolarmente acclivi o sistemati a terrazze e dei terreni compresi entro una fascia altimetrica di 30 m al di sotto dei crinali o al di sopra delle incisioni idrogeologiche.

## ***5ª Parte***

**DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO  
E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI  
DALL'ATTUAZIONE DEL PUC**

## ***MONITORAGGIO***

In fase di attuazione del Piano Urbanistico si attuano le azioni previste e quindi si realizzano gli effetti, anche sull'ambiente. Il monitoraggio consiste nel verificare periodicamente lo stato di perseguimento degli obiettivi postisi in fase programmatica.

Con la VAS il monitoraggio del piano si sviluppa

**Fase intermedia** Durante l'applicazione degli interventi del Piano, si valutano:

i primi risultati degli interventi previsti / in fase di realizzazione dal piano  
la coerenza con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità  
il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità

**Fase ex –post** Quando sono state attuate le misure del Piano - Circa 10 anni dalla sua approvazione - si valutano:

l'utilizzo delle risorse (fare un bilancio)  
l'efficacia e l'efficienza degli interventi e del loro impatto (performance)  
la coerenza con la valutazione ex ante (consequenzialità)

## ***INDICATORI DEL MONITORAGGIO***

Gli indicatori già utilizzati per la stesura della VAS sono anche quelli da utilizzare nella fase di monitoraggio.

Nella scelta occorre tener conto di due esigenze contrapposte:

- dei tempi con cui vengono ordinariamente aggiornate le informazioni ritenute utili
- della capacità dell'amministrazione di rilevare eventuali ulteriori dati significativi

### **Criticità**

Spesso vi è mancanza dei dati necessari ad avviarne la raccolta in momenti successivi

# SISTEMI TERRITORIALI

*Professionisti per lo sviluppo integrato*

Vico I Pozzo - 84025 - Eboli (SA)

**[www.sistemiterritoriali.com](http://www.sistemiterritoriali.com)**

Tel: +39 0828 365071

Fax: +39 0828 365071

e-mail: [info@sistemiterritoriali.com](mailto:info@sistemiterritoriali.com)

PEC: [sistemiterritoriali@epec.it](mailto:sistemiterritoriali@epec.it)



**ARPA Basilicata – Potenza**

**Seminario Formativo**  
**Valutazione ambientale di Piani, Programmi e Progetti**

**Linee Guida per l'accompagnamento**  
**di grandi opere infrastrutturali**

Delibera del Consiglio SNPA del 20/12/2021 Doc. n.149/21

*dott. agr. Eligio TROISI*

*26 gennaio 2023*

### **PREMESSA**

### **ACCOMPAGNAMENTO AMBIENTALE**

Insieme di azioni coordinate di prevenzione, svolte nelle fasi successive alla progettazione di grandi opere infrastrutturali da soggetti diversi indirizzate a:

- verificare l'ottemperanza delle condizioni ambientali
- sorvegliare l'esecuzione delle opere dal punto di vista ambientale
- esaminare i dati di monitoraggio ambientale
- definire, per i parametri monitorati, le soglie di intervento e di attenzione, conseguenti dall'analisi dei dati di monitoraggio ambientale
- stabilire e verificare le azioni correttive a seguito di eventuali superamenti di soglia
- suggerire soluzioni a eventuali imprevisti/criticità (difformità di azioni) o emergenze

### **DEFINIZIONE**

Le Linee Guida (LLGG) hanno lo scopo di proporre al SNPA, quando coinvolto nell'accompagnamento ambientale, modalità operative omogenee per l'esecuzione delle attività a carico dello stesso nelle fasi:

- successive all'approvazione di una grande opera infrastrutturale, che seguono quindi l'emissione dell'atto di approvazione (Parere, Decreto, Delibera);
- di realizzazione dell'opera e negli anni successivi per le verifiche previste nella fase post operam (pre-esercizio ed esercizio).

### **SNPA - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente**

Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che erano le singole componenti del preesistente Sistema delle Agenzie Ambientali, che coinvolgeva le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA

*Legge n.132 del 28 giugno 2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".*

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

**Legge n.132 del 28 giugno 2016** *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”.*

**D.Lgs. 152/2006** - *Norme in materia ambientale*  
art. 28 Monitoraggio

1. *Il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA.*
2. *L'autorità competente, in collaborazione ...Per tali attività, l'autorità competente può avvalersi, tramite appositi protocolli d'intesa, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132 ...*  
*Per il supporto alle medesime attività ... l'autorità competente può istituire, d'intesa con il proponente e con oneri a carico di quest'ultimo, appositi osservatori ambientali finalizzati a garantire la trasparenza e la diffusione delle informazioni concernenti le verifiche di ottemperanza.*

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Le Linee Guida si possono applicare a tutti i processi di realizzazione delle *“opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale”* quali, ad esempio:

- quelle di cui al *“Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico”* (DPCM 10/05/2018 n.76)
- quelle ricomprese tra le infrastrutture strategiche di cui alla L. 21/12/2001 n. 443, cosiddetta *“Legge obiettivo”*, abrogata dal DLgs 18/04/2016 n. 50, di cui era già avviato l'iter autorizzativo
- quelle comprese tra gli *“interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, ...”*, di cui all'art. 9 *“Misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali”* del DL 16/07/2020, cosiddetto Decreto semplificazioni
- quelle che hanno uno sviluppo che interessa più Regioni, Province autonome o Stati
- quelle per le quali è prevista l'istituzione di un Osservatorio Ambientale

### CAMPO DI APPLICAZIONE

#### Allegato 1 al DPCM 10/05/2018 n.76 - Opere sottoposte a dibattito pubblico

##### ALLEGATO 1

TIPOLOGIE DI OPERE	SOGLIE DIMENSIONALI		
Autostrade e strade extraurbane principali. Strade extraurbane a quattro o più corsie o adeguamento di strade extraurbane esistenti a due corsie per renderle a quattro o più corsie.	Opere che comportano una lunghezza del tracciato superiore a 15 km e comunque con un valore di investimento pari o superiore a 500 milioni di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti.		
Tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza.	Opere che comportano una lunghezza del tracciato superiore a 30 km e comunque con un valore di investimento superiore a 500 milioni di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti.		
Aeroporti.	Opere che riguardano nuovi terminali passeggeri o merci, o nuove piste di atterraggio e decollo superiori ai 1.500 metri di lunghezza e comunque con un valore di investimento complessivo superiore a 200 milioni di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti.		
Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti collegati con la terraferma e l'esterno dei porti, che possono accogliere navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse.	Opere che comportano una superficie interessata dall'intervento superiore a 150 ha e comunque con un valore di investimento complessivo superiore a 200 milioni di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti.	Piattaforme di lavaggio delle acque di zavorra delle navi.	Opere off-shore che comportano un valore di investimento complessivo superiore ai 150 milioni di euro del complesso dei contratti previsti.
Interventi per la difesa del mare e delle coste.	Opere che comportano un valore di investimento complessivo superiore ai 50 milioni di euro del complesso dei contratti previsti.	Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione.	Opere che comportano costi degli stabilimenti e delle infrastrutture superiori ai 300 milioni di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti.
		Elettrodotti aerei.	Linee elettriche aeree di tensione pari o superiore a 380 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 40 km.
		Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole.	Impianti con altezza superiore a 30 metri o che determinano un volume di invaso superiore a 40 milioni di metri cubi.
		Opere che prevedano o possano prevedere trasferimento d'acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici istituiti a norma della legge 18 maggio 1989, n. 183.	Opere che prevedono trasferimenti di portata uguale o superiore a 4 m <sup>3</sup> /s.
		Infrastrutture ad uso sociale, culturale, sportivo, scientifico o turistico.	Opere e infrastrutture che comportano investimenti complessivi superiori a 300 milioni di euro al netto di IVA, del complesso dei contratti previsti.
		Impianti insediamenti industriali e infrastrutture energetiche.	Opere che comportano investimenti complessivi superiori ai 300 milioni di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti.

### **DEFINIZIONI**

Autorità competente	La pubblica amministrazione cui compete l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA. In sede statale, l'autorità competente è il Ministero per la Transizione Ecologica
<b>Condizione ambientale / Prescrizione</b>	del provvedimento di VIA rappresenta una condizione vincolante l'esito stesso della procedura, e pertanto da recepire obbligatoriamente
Monitoraggio	Il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi è lo strumento in grado di fornire la reale dimensione dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e di fornire le necessarie indicazioni per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.
Osservatorio ambientale	Organismo istituito con decreto ministeriale, in considerazione della particolare rilevanza, per natura, complessità, ubicazione e dimensioni, delle opere o degli interventi, d'intesa con il soggetto proponente, sulla base delle valutazioni della Commissione tecnica VIA-VAS.
Proponente	Soggetto pubblico o privato che elabora il progetto e ne cura l'esecuzione
Valutazione	Verifica della conformità con standard, previsioni o aspettative di valori tipici e le prestazioni ambientali delle attività

### **CONDIZIONI AMBIENTALI**

Fin dal recepimento della prima direttiva VIA in Italia nel 1988 è stato chiaro che le eventuali prescrizioni contenute nella pronuncia di compatibilità ambientale avessero un valore cogente e che fossero altra cosa rispetto alle norme vigenti in materia ambientale o attinenti all'esecuzione delle opere e alla loro sicurezza. (D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377 – D.P.C.M. 27 dicembre 1988)

Nella revisione del TU ambientale operata con il D.lgs 104/2017 la denominazione “prescrizione” ha lasciato il posto a “condizione ambientale”

Nella revisione del TU ambiente del D.L. 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120 la definizione di condizione ambientale viene arricchita di dettagli

#### **D.Lgs. 152/2006 - Art. 5, Definizioni**

*“condizione ambientale del provvedimento di VIA:*

*prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio”;*

#### **D.Lgs. 152/2006 - Art. 25 comma 4**

*“il provvedimento di VIA contiene altresì le eventuali e motivate condizioni ambientali che definiscono:*

- a) le condizioni per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del progetto, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti;*
- a-bis) le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto;*
- b) le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi;*
- c) le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, anche tenendo conto dei contenuti del progetto di monitoraggio ambientale predisposto dal proponente ... La tipologia dei parametri da monitorare e la durata del monitoraggio sono proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto ed alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente*

### **CONDIZIONI AMBIENTALI**

Il MIT ha emanato il D.M. 308/2015 *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA di competenza statale”*

- basato sull'**analisi delle prescrizioni** di 364 provvedimenti di VIA statale
- al fine di **potenziare il sistema di controllo** per l'ottemperanza alle condizioni ambientali dettate nei decreti di compatibilità definisce i contenuti minimi di una prescrizione
- con l'obiettivo di **ridurre al minimo la discrezionalità e l'interpretazione**, fornendo indicazioni chiare ed efficaci riguardo la singola condizione ambientale:
  - la fase di attuazione;
  - i contenuti tecnici;
  - la definizione delle tempistiche;
  - l'identificazione delle competenze.

Gli Indirizzi metodologici stabiliscono i ruoli degli enti vigilanti e di quelli coinvolti:

- ☒ *“la prescrizione deve chiaramente individuare l'ente vigilante, soggetto al quale compete la verifica di ottemperanza, e in nessun caso possono essere previsti più enti vigilanti per la singola prescrizione; si intende che, qualora uno dei due Ministeri concertanti assuma il ruolo di ente coinvolto, l'espressione del relativo parere assume natura di obbligo e vincolo per quello dell'ente vigilante;*
- ☒ *la prescrizione deve individuare chiaramente eventuali enti coinvolti, specificandone il ruolo e le attività, evitando l'utilizzo di termini generici quali «enti locali» o «amministrazioni competenti» e, nel contempo, deve essere verificato che tali soggetti siano nelle condizioni di svolgere le attività richieste”*

### **PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

L'accompagnamento ambientale necessita di un **Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)**

- la sua prima stesura è all'interno del SIA
- permette all'AC di seguire tutte le fasi di vita dell'opera e tutte le attività messe in atto successivamente alla sua autorizzazione, dalla realizzazione alla sua eventuale dismissione, in modo da verificarne la rispondenza a quanto autorizzato.

Il PMA assume quindi il ruolo di *mega-prescrizione*, permettendo di controllare l'evoluzione dell'ambiente a seguito dell'avvio dei cantieri e per tutto l'arco temporale degli stessi, oltre che per la fase di esercizio dell'opera.

È quindi la prescrizione principale e fondamentale per consentire l'accompagnamento ambientale delle opere.

Generalmente il SIA comprende il PMA che rappresenta, appunto, l'insieme di azioni che consentono di verificare i potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto e che:

- assume la funzione di strumento capace di fornire la reale dimensione dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto;
- fornisce le necessarie indicazioni per attivare azioni correttive nel caso in cui le variazioni ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.

il **Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)** persegue quindi i seguenti **obiettivi generali**:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel SIA (fase di costruzione e fase di esercizio dell'opera)
- correlare gli stati ante, in corso e post operam per valutare l'evolversi della situazione
- verificare, laddove previsto, l'efficacia delle misure di mitigazione
- verificare le azioni correttive messe in atto da proponente
- verificare la corretta gestione delle anomalie

### **MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Le fasi del monitoraggio sono:

- ☐ monitoraggio **ante operam**: deve concludersi prima dell'inizio delle attività di cantiere e ha come obiettivo quello di fornire una fotografia dell'ambiente prima degli eventuali disturbi arrecati dalla realizzazione dell'opera e dovrebbe avere, almeno per alcune componenti ambientali (es. risorse idriche, qualità dell'aria), una durata di almeno 12 mesi per fornire un numero di dati significativo alla definizione delle soglie
- ☐ monitoraggio **in corso d'opera**: riguarda il periodo di realizzazione dell'opera, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento e al ripristino dei luoghi. Questa fase è quella con maggiore variabilità, strettamente legata all'avanzamento dei lavori e influenzata da eventuali modifiche nella localizzazione e organizzazione dei cantieri. Devono essere ben individuate eventuali fasi critiche e aree di impatto potenziale da monitorare. Le fasi possono comunque essere aggiornate in corso d'opera in base all'andamento dei lavori
- ☐ monitoraggio **post operam**: comprende la fase di esercizio dell'opera e deve iniziare non prima del completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere. È, ovviamente, variabile in funzione della componente ambientale oggetto di monitoraggio

### **RUOLO DEL SNPA**

A seguito dell'emanazione del decreto di approvazione dell'opera, il SNPA può essere coinvolto già nell'implementazione e perfezionamento dello stesso.

Tale coinvolgimento può essere di più tipi:

**Diretto:**

- SNPA o parte di esso (ISPRA e/o le Agenzie) è citato nel decreto come ente vigilante e/o coinvolto nell'ambito della verifica delle prescrizioni

**Indiretto:**

- possono essere incaricate direttamente dall'Autorità competente di verificare le prescrizioni, in forza dell'art. 28 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, che stabilisce che l'Autorità competente, possa avvalersi di altri soggetti pubblici per la verifica
- ISPRA e/o le Agenzie possono chiedere ad altri membri di SNPA di collaborare alla verifica di prescrizioni di cui sono responsabili

### **FASE DI PERFEZIONAMENTO PMA – Fase 0**

Per le grandi opere infrastrutturali il PMA, elaborato contestualmente al SIA necessita di essere implementato e perfezionato.

La corretta definizione del PMA generalmente è impegnativa, richiede un periodico confronto tra il SNPA ed il proponente consentendo di pervenire alla stesura del PMA più idoneo per quella specifica opera e per quello specifico ambito territoriale.

Tale definizione comporta che per ogni componente ambientale siano individuati:

- le aree di indagine ove programmare le attività di monitoraggio e, nell'ambito di queste, le stazioni / punti di monitoraggio
- i parametri analitici
- gli indicatori
- le metodiche (tecnica di campionamento e frequenza)
- i valori limite previsti in funzione della normativa di riferimento e degli standard tecnico-scientifici

### **RUOLO DEL SNPA**

#### **AZIONI SUCCESSIVE AL PERFEZIONAMENTO PMA – Fase 1 – 2 - 3**

Le **azioni** successive alla stesura del PMA e che possono essere messe in campo da SNPA in tutte le fasi del Monitoraggio ambientale concorrono a formare l'insieme delle attività per l'attuazione dell'accompagnamento ambientale sono:

#### **Cronoprogrammi periodici**

Invio di programmi delle attività di monitoraggio da parte del proponente al fine di verificare che esse vengano svolte secondo le tempistiche concordate e per pianificare i sopralluoghi.

#### **Report di monitoraggio periodici**

Invio, da parte del proponente, di report periodici (trimestrali, semestrali, annuali a seconda dei parametri considerati) che diano contezza dell'andamento del monitoraggio e consentano agli enti coinvolti di verificare l'andamento del monitoraggio stesso

#### **Controlli in doppio**

Può essere necessario effettuare la verifica in campo delle modalità di esecuzione delle indagini per le diverse componenti ambientali e l'eventuale prelievo di campioni

#### **Sopralluoghi in campo**

Verifica, anche mediante eventuali sopralluoghi in campo, della corretta esecuzione delle attività di monitoraggio delle componenti ambientali

#### **Riunioni e tavoli tecnici**

Prevedere, con cadenza regolare o in base a problematiche particolari non previste, riunioni organizzative e Tavoli tecnici su specifiche tematiche nei quali coinvolgere i tecnici competenti

#### **Verbali e resoconti**

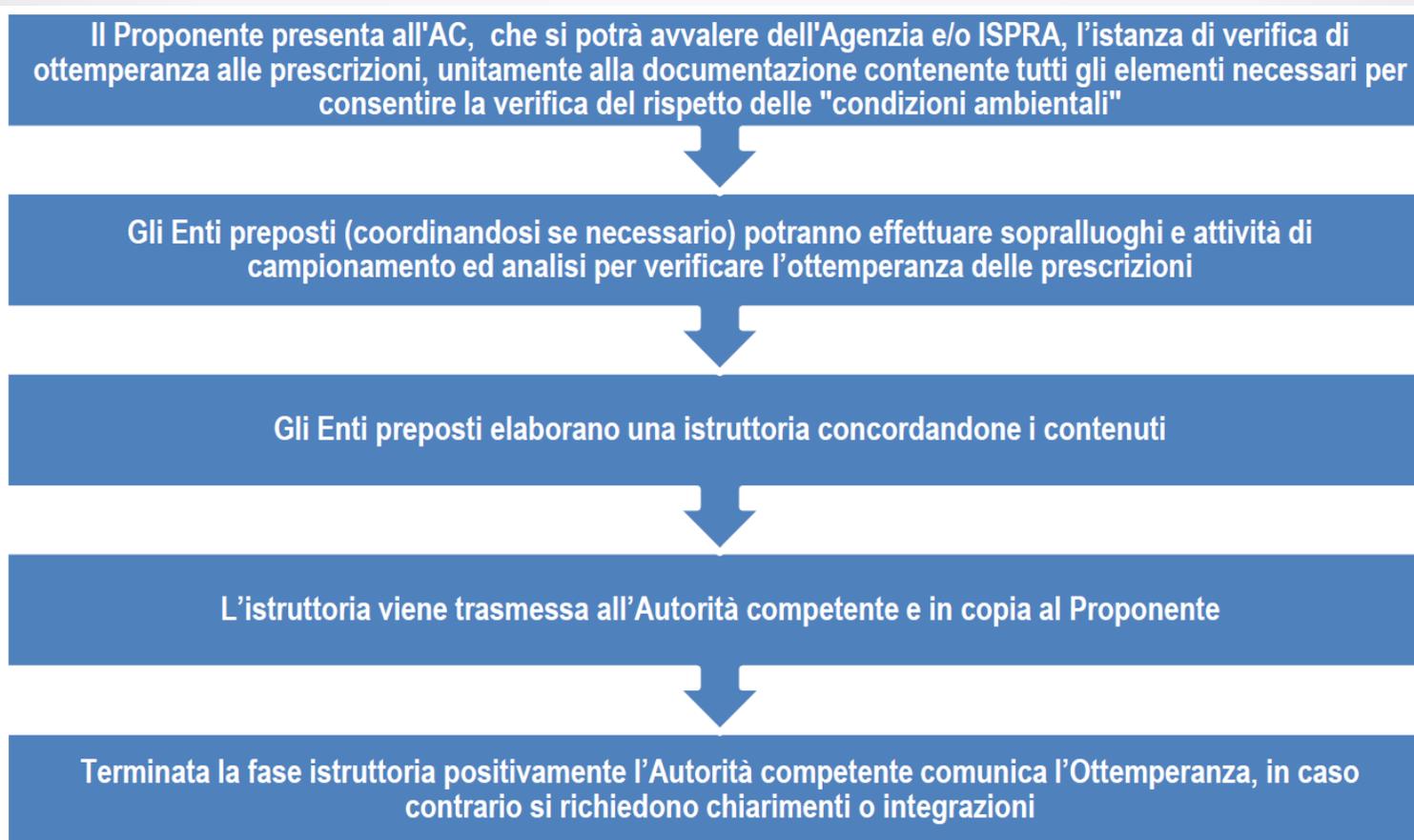
Durante i sopralluoghi e le riunioni / tavoli tecnici è opportuno prevedere la stesura di Verbali di controllo

#### **Banca Dati e Sistema informativo geografico**

È auspicabile la costituzione di una Banca Dati per la raccolta dei dati di monitoraggio anche al fine di favorire la loro interoperabilità prevedendo la possibilità di archiviare oltre ai dati elaborati dalle agenzie anche quelli rilevati dai proponenti

### **PROPOSTA DI PROCEDURA**

A seguito dell'istanza per l'avvio di una verifica di ottemperanza, il gruppo di lavoro può operare attraverso la procedura proposta della Linee Guida.



### ***STRUMENTI OPERATIVI***

Le Linee Guida riportano anche degli strumenti operativi quali:

- Format per verbali si sopralluogo / controllo
- Format per Relazione di verifica degli esiti del monitoraggio
- Format per Relazione sull'ottemperanza delle prescrizioni

Le Linee Guida riportano anche un'analisi di tariffe per le attività di accompagnamento ambientale

# SISTEMI TERRITORIALI

*Professionisti per lo sviluppo integrato*

Vico I Pozzo - 84025 - Eboli (SA)

**[www.sistemiterritoriali.com](http://www.sistemiterritoriali.com)**

Tel: +39 0828 365071

Fax: +39 0828 365071

e-mail: [info@sistemiterritoriali.com](mailto:info@sistemiterritoriali.com)

PEC: [sistemiterritoriali@epec.it](mailto:sistemiterritoriali@epec.it)

